

LA VOCE DEI MEDICI

ClubMedici®

FARE VALORE INSIEME

EMPATIA
CURA E SALUTE

I medici a lezione
con **Daniele Mencarelli**

MASTER POETICA
Aperte le iscrizioni
per la 2° edizione

GRATTA E LEGGI

La **Biblioteca digitale**
nella rete di
"Cultura è Salute"

In allegato

POCKET
BENEFIT
& SERVIZI

Club
Medici



da portare sempre con sé



FARE VALORE



INSIEME

editoriale

di **Vincenzo Pezzuti**
Presidente Associazione Club Medici

A

ncora una NOVITÀ dal **mondo Club Medici**. Cambio di passo sull'informazione. Per essere sempre più puntuali ed esaustivi sulla gamma di servizi, prodotti e progetti forti e innovativi.

Questo numero de "La Voce dei Medici" esce per la prima volta con un INSERTO SPECIALE, progettato per essere agile e di facile fruizione, che mette in bella mostra l'insieme delle agevolazioni, servizi riservati, prodotti esclusivi, benefit pensati ad esclusivo uso della categoria.

L'inserto arriva insieme alla rivista, che ci sforziamo di inviarvi ancora cartacea, perché ci crediamo nel valore aggiunto che può restituirci la carta stampata!

Come crediamo all'importanza, che per la professione, ha l'approccio alla cultura, alle scienze umane, all'incrocio con tutte quelle discipline che la scienza medica non può ignorare, ma dalle quali al contrario deve assorbire nuova linfa, per performance professionali sempre più avanzate e al passo con la contemporaneità e le sfide del futuro.

Ne fanno fede i nostri ECM, specializzati nel proporre ai medici percorsi di formazione in cui le pratiche artistiche e culturali svolgono un ruolo centrale. Lo testimonia il nostro progetto Cultura è Salute che, con le sue oltre 100 associazioni, restituisce una panoramica assai significativa di quanto si muove a livello nazionale nel rapporto tra arti cultura e medicina. Lo racconta il Punto Biblio in Ospedale, eccezionale invito che l'Associazione rivolge a tutte le strutture sanitarie perché attivino la pratica benefica della lettura tra i loro ricoverati, offrendo gratuitamente l'attivazione del servizio.

Questo numero dunque parte con una combinazione rinnovata - **rivista + inserto** - per dare il senso della complessità e ricchezza dell'Associazione.

Ve ne parliamo oggi, offrendo questa complessità che è la nostra cifra, perché la nuova campagna di tesseramento abbia basi solide su cui raccogliere adesioni.

Troverete spesso scritto, ricevendo i nostri inviti ad utilizzare il Club, **non sei un socio ma un VALORE**: non si tratta di un'affermazione di facciata! Riteniamo veramente che l'iscrizione al Club debba e possa passare per una condivisione di progetti e visioni di come la professione oggi debba essere ripensata in base alle sfide del futuro, sull'onda dell'accelerazione dei cambiamenti della società, partendo dai quelli climatici fino alla rivoluzione in atto prodotta dalle nuove tecnologie.

FARE VALORE INSIEME è il nostro invito di oggi. Ci auguriamo possa essere raccolto da tanti.

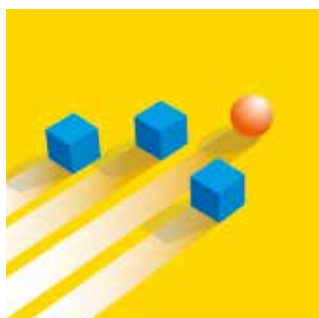


Illustrazione di Fabio Orioli

02

SOMMARIO

la voce dei medici | n. 2 - 2023



06

Non sei un socio, ma sei un valore



10

Medici a lezione con Daniele Mencarelli



14

"Curarsi con la scrittura": serata a palazzo



16

"Poetica", un master per medici speciali



18

"Gratta e leggi"



22

A Mantova l'arte in ospedale



26

Progetto "Salus per artem"



30

Vedere con la mente

© Tutti i contenuti di La Voce dei Medici sono protetti dalle normative sul Diritto d'Autore e sono coperti da copyright.

La Voce dei Medici per i Medici

Anno 2 - n. 2 - 2023

Iscr. Tribunale di Roma n. 46/2021 del 11/03/2021

Periodicità: quadrimestrale

Abbonamento annuale euro 10,00

Editore Club Medici Service S.r.l.

Iscrizione al R.O.C. n. 30880

Via G. B. De Rossi, 26/28 - 00161 Roma

tel. 06 8607891 - fax 06 86201328

e-mail: ufficiostampa@clubmedici.com

orari apertura: 10:00-13:30 / 14:30-18:00

Redazione

Via G. B. De Rossi, 26/28 - 00161 Roma

tel. 06 8607891 - fax 06 86201328

Direttore Editoriale

Vincenzo Pezzuti vpezzuti@clubmedici.com

Direttore Responsabile

Eleonora Marini eleonora.marini@clubmedici.com

Pubblicità

pubblicita@clubmedici.com

Stampa

TIBER SPA - Via della Volta, 179 - 25124 Brescia

Tiratura 50.000 copie

Progetto grafico e impaginazione

Club Medici Service



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C002683



32

**L'anestesista
scrittrice**



34

**La mostra "Com'è
profondo il mar"**



42

**Il Club
con Clinica
Valle Giulia**



42

I piani sanitari

44

Scopri l'Area Riservata

46

Diventa Ambasciatore del Club

48

I benefit per il socio

50

Extra: il mini prestito

ENTRA *nel Club*

NON SEI
UN SOCIO
MA UN
VALORE

Per le attività e i Progetti dal **valore etico e culturale** che il Club porta avanti con il tuo contributo.

Per il **valore delle tue idee e iniziative** che puoi costruire in Rete con altri Medici.
E per il **valore dei Servizi** e benefit esclusivi che il Club ha pensato per la tua vita professionale e privata

Oggi il Club è molto di più.

PERCHÈ STARE NEL CLUB VUOL DIRE FARE VALORE. **E FARLO INSIEME**



di **Ester Dominici**

P

erché ti invitiamo ad essere dei nostri? e lo facciamo con la sicurezza di chi crede nella bontà di quello che propone?

Ci siamo chiesti più volte quale fosse la leva che spinge un medico ad associarsi, molte volte abbiamo constatato che la spinta viene da una esigenza molto concreta legata alla vita professionale o privata: una polizza? Un viaggio? Un prestito? Ma il Club è molto di più!

Certamente abbiamo fatto troppo poco per spiegare cos'è realmente, per sintonizzarci con lo spirito, il senso profondo della professione e dare conto di quanto fa in tal senso la nostra Associazione.

Fuori dai luoghi comuni, siamo convinti che fare il medico è assai più che una professione; se non una missione, parola forse azzardata, potremmo dire con meno enfasi una **professione un po' speciale**, una professione vincolata all'etica, a compiti istituzionali di alto



valore per il bene comune, per la cura e il benessere delle persone, dei pazienti.

Bene comune, benessere concetti assai larghi, oggi in voga, se non di moda, declinati da tanti, ricercati dai più.

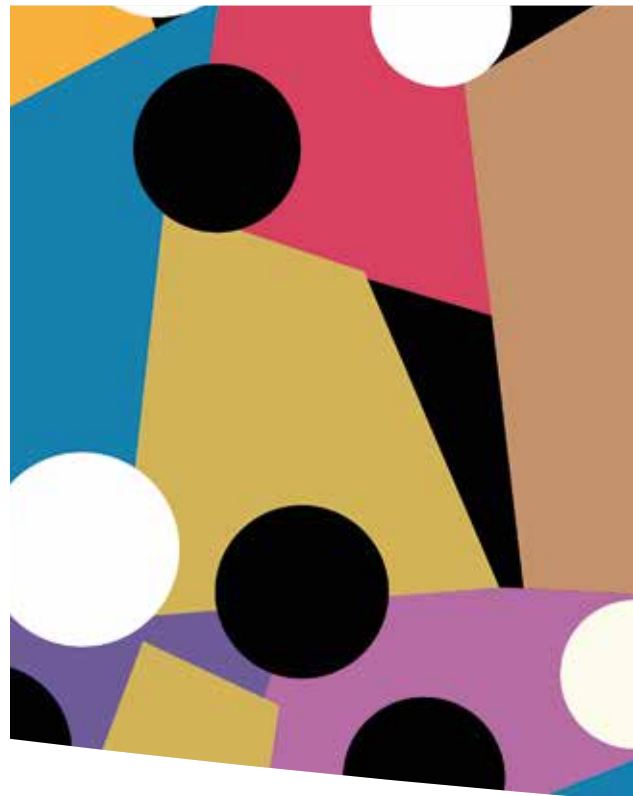
Il medico, la sua professione sta tutta dentro questo perimetro, uno spazio in cui occorre lavorare con la tensione costante a ricercare la strada migliore per soccorrere chi ha bisogno, chi si trova nelle condizioni di lottare per guarire, o al limite di convivere con il male e riuscire a farlo al meglio. Con EMPATIA, come cerchiamo di sottolineare in tutti i nostri corsi ECM in cui la formazione del Club si caratterizza per l'uso delle pratiche artistiche e culturali come mediazione per l'apprendimento. Oggi sempre più spesso - la letteratura in tal senso è vastissima - i percorsi di cura, quelli più avanzati, possono essere supportati da pratiche assai innovative, basate sull'arte, la cultura, la bellezza: con maggiore frequenza di soli pochi anni fa, i percorsi di cura vedono in azione medici la cui formazione e professionalità, le cui performance migliori traggono origine e linfa non solo dalle scienze mediche, ma anche da quelle umane, dalle discipline artistiche, dalla cultura in senso lato.

Le arti e la cultura divengono mediatori formidabili nell'acquisizione dell'empatia, qualità decisiva nella relazione medico paziente.

Cultura è Salute. Di questa affermazione, l'**Associazione CM ha fatto un progetto**¹ e lo sta realizzando grazie a quanti hanno già aderito all'Associazione e ad alcuni compagni di viaggio, aziende che hanno creduto nella

scommessa del Club e hanno sostenuto l'avvio, nonché le attività di questo progetto. E già questo non è poco.

Ma le ambizioni di "Cultura è Salute" crescono, con il crescere dei tanti soggetti che oggi, grazie al nostro Portale (www.culturaesalute.it), partecipano al primo Network nazionale di arti e



cultura

per il benessere, che proprio in questi giorni ha raggiunto e già superato le 100 adesioni. Pensiamo tutti insieme alle potenzialità di una tale rete, a quanto di bene e di bello si può realizzare nel mondo della sanità se solo la forza, la passione, la capacità innovativa che le associazioni esprimono con i loro progetti di supporto alle cure mediche si potesse esprimere e espletare su larga scala.

Stare nel Club dunque vuol dire tutto questo, Vuol dire FARE VALORE. E farlo INSIEME.

Insieme è una parola che ci piace molto, sulla quale vogliamo investire nei prossimi mesi perché ogni iscritto al Club non si senta solo un socio, ma un convinto testimone dell'innovazione che "Cultura è Salute" propone e agisce nel mondo della medicina, e della società tutta.

CON GRIMALDI LINES LA TUA VACANZA INIZIA SUBITO!



Prenota il tuo viaggio
con **la convenzione Club Medici***

Raggiungi Sicilia, Sardegna, Spagna, Grecia da/per e Tunisia
con navi comode, spaziose ed ecologiche

convenzione



per informazioni

800 893 944

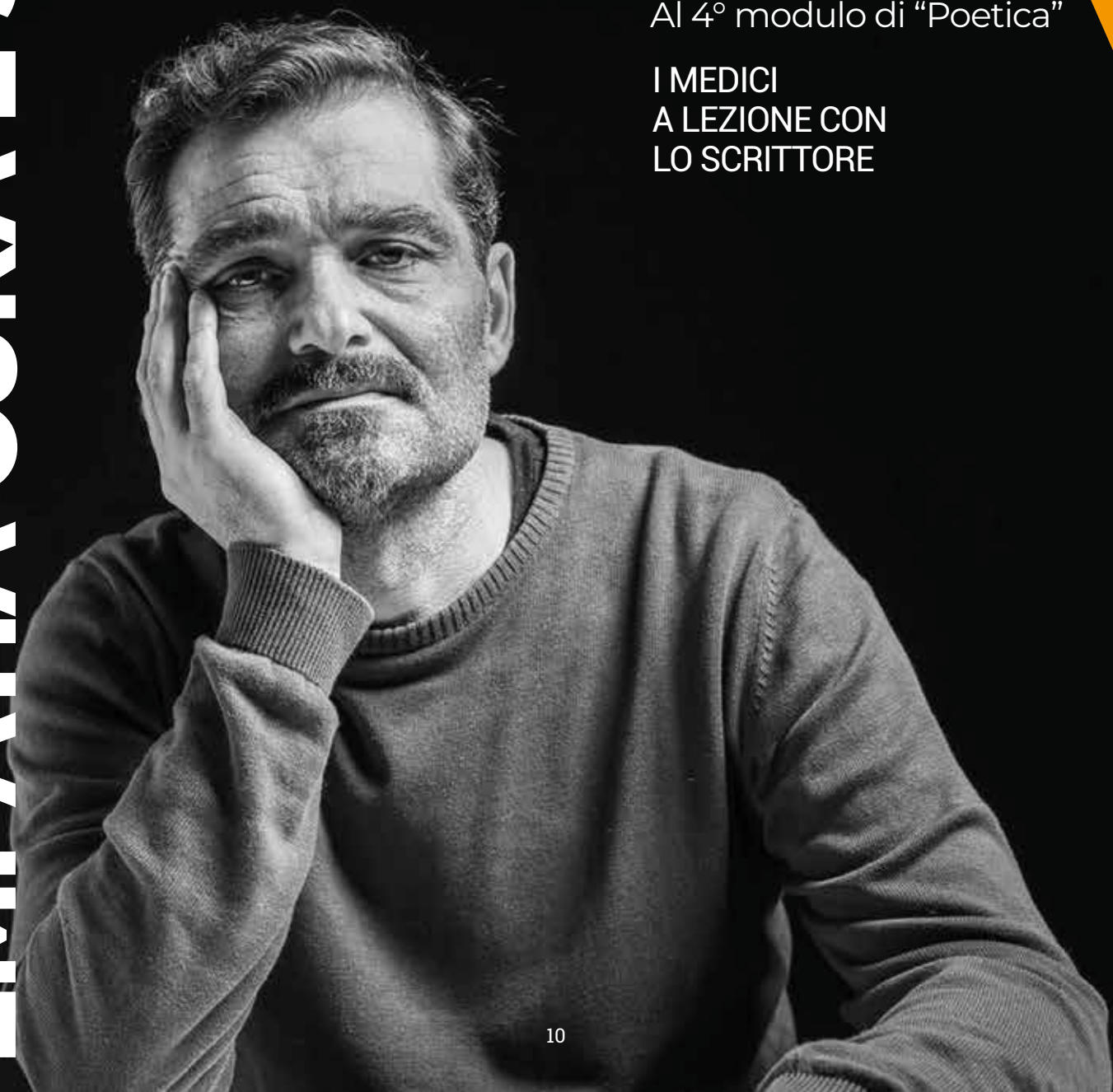
convenzioni@clubmedici.com

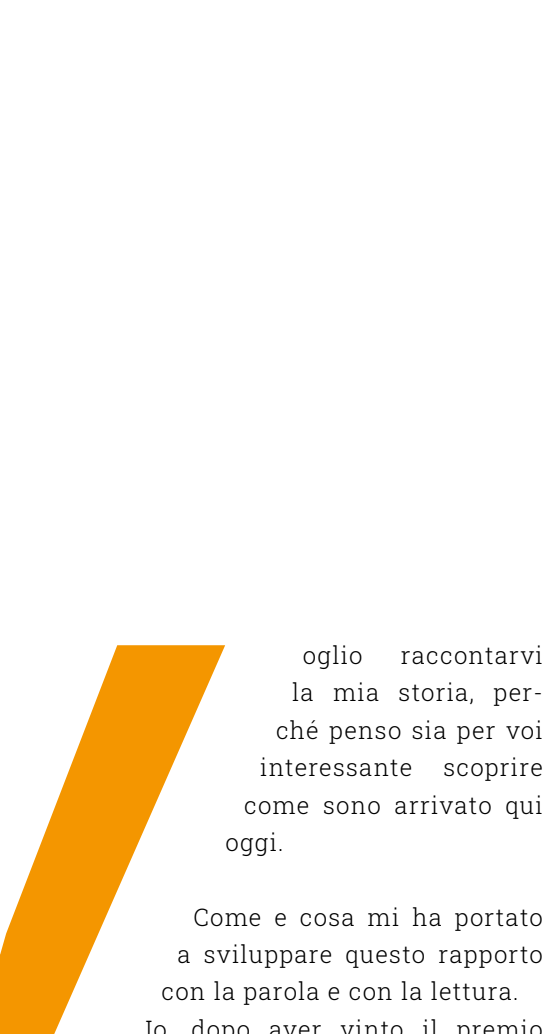
*Lo sconto Club Medici è riservato ai Soci e ai viaggianti con medesima prenotazione ed è cumulabile con altre offerte

DANIELE MENCARELLI

Al 4° modulo di "Poetica"

I MEDICI
A LEZIONE CON
LO SCRITTORE





oglio raccontarvi la mia storia, perché penso sia per voi interessante scoprire come sono arrivato qui oggi.

Come e cosa mi ha portato a sviluppare questo rapporto con la parola e con la lettura.

Io, dopo aver vinto il premio strega giovani, ho rilasciato una dichiarazione che hanno sempre ripreso sbagliata, equivocata: io ho detto "Sono stato salvato dalla letteratura" e molti hanno pensato che intendessi la letteratura scritta da me.

Niente di più sbagliato: io sono stato salvato dalla letteratura che ho letto. Sono stato salvato dalla letteratura che dai 15 anni in poi ho cercato in una chiave sempre profondamente antistituzionale, che m'ha permesso di scoprire questa tradizione di uomini e donne, che dentro ogni epoca, a qualsiasi latitudine, comunque, proponevano idee dell'esistenza per come le vivevo io e che soprattutto, e qui torniamo al grande tema, non avevano filtri non avevano schermature, anticorpi rispetto al dolore degli altri e quindi rispetto a questo dato: quanto e cosa provare rispetto agli

Un insegnante di eccezione ha aperto i lavori del quarto modulo di "Poetica. Master. Arte Cultura e Salute" dedicato alla scrittura, che si è svolto dal 24 al 26 marzo '23 ad Ariccia.

Daniele Mencarelli, autore del premio strega giovani "Tutto chiede salvezza", da cui la serie televisiva di grandissimo successo, che l'ha fatto conoscere al grande pubblico, ha tenuto la prolusione inaugurale "della tre giorni" del Master, dedicata alla scrittura.

Di fronte ad una platea di 40 medici, Daniele Mencarelli ha iniziato il suo intervento sottolineando la necessità di ragionare insieme sulle sfide che il nostro tempo impone a chi esercita una professione come quella del medico naturalmente destinata ad occuparsi di chi soffre.

Due ore intense in cui Mencarelli ha esposto il suo approccio ai temi della salute e della cura, nonché il suo sguardo sulla professione del medico.

Riportiamo qui una piccola parte della trascrizione del suo intervento, in cui lo scrittore affronta un tema che è trasversale a tutti gli ECM di Club Medici: quello dell'EMPATIA tra medico e paziente. (E.D.)

altri. Io, in questo senso, metto in relazione due grandi professioni, che da quando esiste l'uomo sono le due professioni cui l'uomo si è sempre rivolto per superare le crisi, per superare i momenti di difficoltà: il medico e il maestro. Infatti da sempre l'uomo ha avuto lo stregone, che dalla modernità in poi, con l'esplosione del progresso, con l'illuminismo è diventato medico, è diventato uno che usava strumenti, che evidentemente non rimandavano ad un metodo empirico, ma alla scienza vera e propria; parimenti l'uomo ha sempre avuto bisogno di maestri per sapere tutto quello che per età o per ignoranza non era ancora in grado di nominare rispetto alla sua vita.

Ancora oggi in fondo io metto in relazione questi due lavori: voi come medici e i maestri di ogni ordine e grado i professori, i docenti universitari, i maestri elementari, anzi forse dovremmo invertire i rappor-

ti a partire dai maestri a crescere. Ma perché queste due categorie sono assolutamente consaguinee? Qual è la grande sfida di un medico? Io li ho conosciuti durante il covid: assunti a 24 anni e sbattuti nei reparti covid e piangevano la sera perché magari assieme ai loro primari avevano dovuto scegliere a chi dare l'ossigeno e a chi no. Ragazzi! Veramente come in guerra, presi e sbattuti in prima linea. Allora quale la grande sfida di un medico, di un maestro? La grande sfida è: quanto sentire, cioè a quale distanza porsi rispetto al dolore degli altri, partendo dal presupposto fondamentale che voi avete il diritto dovere, e lo ripeto il diritto dovere, di non sentire poco rispetto al dolore, ma anche di non sentire troppo? Cioè vi è necessario trovare un punto di equilibrio che vi salvi che, come direbbe un poeta che adoro, che vi lasci occhi lucidi, asciutti per fare il vostro lavoro. Perché voi non state lì, come si faceva a Na-

poli e in tutto il meridione dove si pagavano le donne per piangere un dolore non proprio.

La grande scommessa è quanto sentire, a che punto collocarmi rispetto al dolore che ho di fronte, perché non posso permettermi di non sentire nulla e di considerare chi ho di fronte come un ingranaggio di carne, che ha un problema, ma non posso neanche permettermi di sentirlo come un familiare e di solito i medici non curano i propri familiari.

La vera grande sfida è dunque a che distanza pormi dal dolore, sapendo perfettamente che se questa è la vera grande sfida, c'è anche la sfida della sfida e cioè sapere che l'equilibrio che ho trovato quel giorno, che io ho trovato oggi non è valido domani.

C'è quindi l'idea – e qui mi viene in mente Pasolini nel "Pianto delle scavatrici" quando dice che non conta l'aver amato, non conta l'aver vissuto solo l'amare conta - c'è quindi l'idea che il punto di equilibrio, quello che mi faccia sentire il dolore degli altri e mi protegga e protegga l'altro rispetto ad un coinvolgimento troppo grande, ha una scadenza giornaliera: non è possibile trovare un punto equidistante che valga per sempre, una formula buona per sempre. Una formula buona per sempre funziona in chimica, funziona in altre materie; ma quando si ha a che fare con l'umano, quando l'umano che avete di fronte, cambia ora per ora di nome, cognome, vissuti, malattia, gravità, estrazione sociale, evidentemente quel punto di equilibrio, quella formula trovata in un caso, non può bastare; come non può ba-



“Un medico, che vuole definirsi un buon medico, deve necessariamente saper accogliere il dato umano che ha di fronte e per accoglierlo ha bisogno delle parole necessarie a saper nominare certi sentimenti, ha bisogno di saper dire certe cose che non riguardano la sua disciplina di riferimento...” (D. M.)

stare ad un professore, perché significherebbe non accorgersi che ogni alunno pone una sfida assolutamente singolare rispetto a quel punto di equilibrio.

Grande problema che riguarda l'uomo, dunque, che sia medico, che sia

professore, che sia agricoltore, scrittore, sacerdote è che ogni uomo, da quando esiste l'umano, vorrebbe avere una formula magica per arrivare a possedere in termini statici se stesso, in rapporto con gli altri in empatia.

Ecco, scordatevi tutto questo. Io da



vivente, da amante, da persona che scrive per testimoniare, vi dico per la mia esperienza umana, di scrittore, io vi dico che è impossibile vivere di partecipi passati.

La vera grande sfida è riconoscersi in un'empatia che fa del presente l'unica vera vena di racconto. Perché i racconti di ieri sono i racconti di ieri; oggi non valgono, perché oggi la proposta che il presente fa rispetto all'empatia è una proposta nuova: io dico sempre che il rapporto con l'empatia è lo stesso rapporto che si ha con l'amore e l'amore prevede sempre una riscoperta e una sperimentazione quotidiana.



UNA MEDICINA FATTA DI PUNTI E DI VIRGOLE

di **Ester Dominici**

Dopo trent'anni di insegnamento nella Facoltà di Medicina, io obbligherei ogni futuro medico prima dell'abilitazione a cantare La cura di Franco Battiato.

O la canti o non sei medico, gli direi!"

Queste le parole pronunciate, tra l'approvazione e i sorrisi di condivisione dei presenti, dal prof. Fabrizio Consorti, concludendo la serata speciale "della tre giorni" dedicata alla scrittura del "Master Arte Cultura Salute" di Club Medici.

Una frase ad effetto certo, ma espressione della tanta emozione suscitata dagli interventi che hanno scandito l'evento del 25 marzo.

Una full immersion dedicata alla scrittura, accompagnata dal **duo "Amore e Psiche"** che ha "scomodato", per l'occasione, i grandi cantautori italiani, a loro volta scrittori di poesia, poesia messa in musica.

Emozione, questa la parola chiave per comprendere lo spirito della serata, emozione che si palpava ogni volta che un ospite, abilmente sollecitato dal conduttore, raccontava la sua esperienza di scrittura, sempre una esperienza profonda, nata da bisogni interiori diversi: uscire da un lutto individuale, comprendere perché ci si appassiona ad una par-

SERATA SPECIALE A PALAZZO

ticolare disciplina artistica, superare la fragilità di una malattia, viaggiare nella psicologia degli altri e contemporaneamente dentro se stessi.

E poi ancora tanta emozione quando con delicata ironia, che è la cifra dei loro spettacoli, **i fratelli Damiano e Margherita Tercon**, ospiti d'onore, hanno raccontato l'autismo, sindrome vissuta da Damiano in prima persona: "Quando si parla di autismo, di disabilità – ci dice Margherita – lo si fa sempre con pietismo. con tanta tristezza e non si consideranappassiona ad una particolare disciplina artistica, superare la fragilità di una malattia, viaggiare nella psicologia degli altri e contemporaneamente dentro se stessi.

E poi ancora tanta emozione quando con delicata ironia, che è la cifra dei loro spettacoli, **i fratelli Damiano e Margherita Tercon**, ospiti d'onore, hanno raccontato l'autismo, sindrome vissuta da Damiano in prima persona: "Quando si parla di autismo, di disabilità – ci dice Margherita – lo si fa sempre con pietismo, con tanta tristezza e non si considerano gli aspetti positivi, specialmente quando quella condizione è per tutta la vita, per cui noi crediamo che, invece, oltre ai deficit è possibile guardare ai punti di forza, senza nascondere gli aspetti più duri che pure vanno raccontati, ma per dire che ogni volta ci si può rialzare e che

le cose negative non debbono influenzare la nostra vita, le nostre scelte, sempre e comunque.

Possiamo giorno per giorno a concentrarci su quello che ci viene meglio e andare avanti puntando lì. Dobbiamo ribaltare il punto di vista"

"Ribaltare il punto di vista appunto - ha commentato Fabrizio Consorti rivolto al pubblico dei medici – perché ci dobbiamo ricordare come sia sempre possibile una narrazione diversa ed è questo d'altronde il cuore della Medicina Narrativa"to di apertura verso un nuovo modo di pensare la salute e la cura, l'incontro tra corpo e mente, tra meccanica e prossemica, il luogo per affermare la necessità di abbandonare i pesi inutili di cui ci facciamo carico e ridefinire lo spazio e il confine più consoni alla propria soggettività professionale.

CLUB MEDICI FORMAZIONE
POETICA
MASTER. ARTE CULTURA SALUTE



CURARSI CON LA Scrittura



Margherita e Damiano Tercon



Da sinistra a destra
S.Avesani, A.Cester, S.Scarpante,
M.Strova, F.Consorti



il Presidente del Club Medici
Vincenzo Pezzuti



il duo Amore e Psiche



Fabrizio Consorti

”

“La scrittura, la narrazione, le storie: è lì che troviamo il senso della vita. Tradizionalmente il senso si è sempre espresso nelle storie, sono le storie grandi e piccole, che fanno il mondo; tutte le narrazioni ci hanno fornito quell'universo di simboli, di metafore che ci servono ad esprimere il senso.

Per questo è importante recuperare l'universo simbolico, non crediate che non venga creato, perché è un'esigenza psicologica profonda; gli archetipi, che Jung ci ha insegnato a conoscere, hanno comunque bisogno di esprimersi in qualche modo e se non trovano simboli pronti nelle narrazioni correnti, se non trovano simboli pronti nelle prassi celebrative... come si esprimono?”

OSPITI DELLA SERATA:

Margherita Tercon autrice e drammaturga

Damiano Tercon cantante lirico

Fabrizio Consorti chirurgo, ricercatore, docente universitario alla Sapienza di Roma. Presidente del Comitato scientifico di “Cultura e Salute”

Simonetta Avesani medico odontoiatra e scrittrice

Alberto Cester geriatra e scrittore

Sonia Scarpante scrittrice.

Presidente dell'Associazione “La cura di se”

Maria Strova danzatrice e scrittrice

il Duo Amore e Psiche.

Daniela Di Renzo voce, **Emiliano Begni** voce e pianoforte

POETICA

UN MASTER SPECIALE PER MEDICI SPECIALI E SIAMO GIÀ PRONTI ALLA 2a EDIZIONE



di **Daniela Di Renzo**

La prima edizione del Master Poetica è giunta. al quarto e penultimo modulo.

Quattro incontri per quattro atmosfere diverse, quattro esperienze distinte e al tempo stesso collegate da un *file rouge* speciale, come speciale e originale è la scelta di porre al centro della formazione del medico l'arte e la cultura. Momenti che non si dimenticano, dove la riflessione sugli strumenti e sui metodi per affrontare con consapevolezza la professione è al centro di ogni insegnamento, momenti caratterizzati dalla vicinanza e dal rispecchiamento tra colleghi e soprattutto dalla sperimentazione di quel bellissimo gioco umano che chiamiamo empatia.

In questo percorso i medici sperimentano un linguaggio e una metodologia del tutto nuova, innovativa per il set-

tore, lasciando a volte interdetti coloro i quali si affacciano per la prima volta in un contesto dove al centro della formazione non ci sono i concetti ma le emozioni.

L'intensità del lavoro è tale da generare dinamiche di gruppo complesse perché ogni elemento del sistema trova spazio per portare alla luce ciò che ha dentro, quello che tendenzialmente tende a celare mentre svolge il proprio lavoro in corsia o in ambulatorio, è così che il ruolo del formatore si prefigura come supervisore di quella complessità caratterizzata dalla ricerca di equilibrio tra ragione e sentimento. Il coinvolgimento emotivo durante l'operato del medico viene spesso mascherato o trasformato in azioni depersonalizzanti, provocando via via quel fenomeno che definiamo *Burnout*.

È proprio questo il *focus* del lavoro formativo, prevenire quella sindrome che colpisce un numero sempre più alto di medici ai quali non viene fornito un supporto psicologico adeguato.

Potremmo dunque parlare di sfida o di scommessa ma ci piace pensare che questo percorso formativo sia la co-

struzione collettiva di un processo che tutti e tutte, formatori e allievi, contribuiscono a definire insieme, con la finalità di fare cultura, di creare un pensiero nuovo sul modo di operare delle figure sanitarie. Vogliamo che il medico non venga più visto e vissuto esclusivamente nella sua funzione "riparatrice" ma come elemento di un processo di guarigione che coinvolge inevitabilmente il corpo quanto l'anima.

Come per gli altri incontri, anche il weekend dedicato alla scrittura ha visto l'alternarsi di docenti con diverse pro-



**POETICA è già pronta
alla seconda edizione,
che sarà ancora più
ricca e stimolante.**

Torneremo in autunno infatti per ricominciare un nuovo viaggio, con nuove scoperte e nuovi protagonisti. La novità della prossima edizione sarà il peer to peer, uno spazio interamente dedicato alla formazione tra pari, supervisionato dai professionisti della équipe scientifica, un momento di scambio di buone pratiche e di progettazione, il luogo in cui si farà cultura sulla medical humanities.

fessionalità ed esperienze in settori più o meno vicini all'ambito della medicina: un'archeologa, un counselor, due scrittori, uno psicoterapeuta, un regista e una musicista, che hanno animato il modulo portando gli allievi dentro mondi diversi, al tempo stesso uniti dal medesimo obiettivo, quello di fare entrare nell'ambito medico il tema dell'empatia.

A sottolineare la potenza di questa esperienza formativa sono le dinamiche relazionali che emergono all'interno del gruppo, dove ognuno tende ad affermare la propria individualità pur mantenendosi sempre all'interno di un'identità più ampia che è quella del gruppo. Il gruppo, infatti, si pone come un vero e proprio elemento identitario, come una soggettività altra che va rispettata e tutelata allo stesso modo del singolo.

Nei moduli precedenti abbiamo lavorato sulla musica, sulla pittura, sulla scultura, sul teatro e questa volta è stata la volta della scrittura, uno strumento che facilita l'accesso all'introspezione, che offre la possibilità di far riflettere e mettere su carta pensieri e parole che



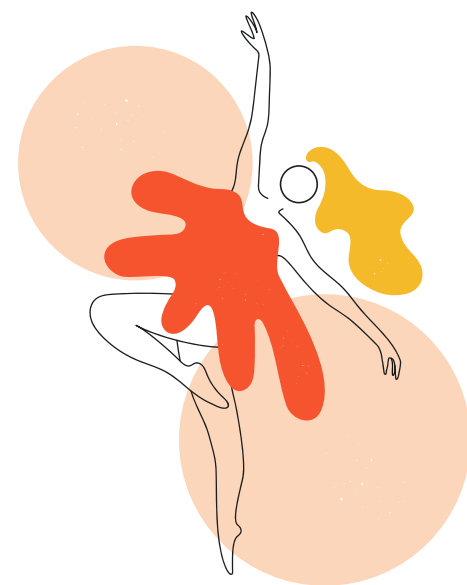
non sempre riusciamo a trattenere e interiorizzare durante la pratica professionale.

Il lavoro con il paziente, con il familiare, con il collega, genera l'alternarsi costante di emozioni che hanno bisogno di essere elaborate e la scrittura rappresenta una vera e propria opportunità di fare autoanalisi. La scrittura, inoltre, permette di rendere visibile il proprio tratto creando uno stilema unico e soggettivo per ognuno, ed è questa la sfida interessante che Poetica persegue: la ricerca di uno stile per ogni medico, in modo che egli possa trovare il proprio linguaggio e la propria possibilità espressiva per portare fuori quello che la pratica professionale tende a reprimere.

Nella scrittura le regole grammaticali sono uguali per tutti, ma i contenuti differiscono per ognuno. Perseguire un linguaggio unico e identitario, lontano dagli stereotipi, dalle convenzioni che ingabbiano e che non permettono di portare il proprio modo di essere dentro la relazione, senza mai perdere di vista la professionalità e rispettando i confini, è difficile ma possibile.

Come per ogni incontro, anche nel modulo di marzo abbiamo costruito una serata speciale, un evento nell'evento all'interno della meravigliosa cornice della Sala Maestra di palazzo Chigi ad Ariccia (RM). Nell'occasione alcuni allievi del corso hanno presentato e raccontato la propria esperienza nel ruolo di scrittori; a moderare l'incontro il professor Fabrizio Consorti, medico chirurgo, che ha intrecciato le esperienze degli autori tessendo una narrazione integrata e ricca per testimoniare la potenza del ruolo dell'arte per i professionisti delle relazioni di aiuto.

Il prossimo modulo sarà dedicato alla danza, all'espressione corporea e sarà anche l'ultimo di questo viaggio profondo e intenso, ricco e complesso che abbiamo affrontato insieme, un cammino pensato da un'équipe di psicoterapeuti ma costruito incontro dopo incontro con il contributo di ogni singolo elemento. La danza sarà simbolicamente il momento di apertura verso un nuovo modo di pensare la salute e la cura, l'incontro tra corpo e mente, tra meccanica e prossemica, il luogo per affermare la necessità di abbandonare i pesi inutili di cui ci facciamo carico e ridefinire lo spazio e il confine più consoni alla propria soggettività professionale.



**SECONDA EDIZIONE, 5 fine settimana
settembre 23 - Giugno 24**

APERTE LE ISCRIZIONI.

Per info: [t] 06 8607891-224 [c] 375 5185959

G

RATTA E LEGGI

UN INVITO GIOCOSO ALLA LETTURA



di **Ester Dominici**

Se Cultura è Salute, gli effetti benefici della lettura non hanno bisogno di essere ancora dimostrati! La letteratura ne elargisce già un' amplissima gamma di evidenze. Detto questo, cosa facciamo per facilitare, stimolare favorire la pratica della lettura in Italia, paese dove notoriamente si legge poco?

L'approccio al problema non può essere che di sistema: dalla scuola alla famiglia, dalle biblioteche pubbliche ai media... Un progetto come Cultura è Salute dell'Associazione Club Medici ne è perfettamente consapevole.

In tale sistema ogni soggetto può fare la sua parte in relazione con gli altri e, in un'ottica territoriale, il servizio di pubblica lettura svolge un ruolo decisivo, direi strategico.

Tale servizio non può limitarsi a rimanere confinato nelle sedi istituzionali, deve provare ad uscire fuori, a raggiungere i lettori potenziali anche in luoghi diversi, dove magari non ci si aspetta un invito a mettersi in relazione con la pagina scritta sia essa cartacea che digitale,

Ecco, il digitale può favorire molto questo incontro, là dove la carta ha più difficoltà ad essere presente.

Di qui l'intuizione dell'Associazione Club Medici che invita gli ospedali ad attivare al loro interno, a favore dei propri pazienti, un servizio di lettura digitale: dai quotidiani, alle riviste, agli audio libri, agli e book.... Un servizio – il Punto Biblio Digital appunto - che l'Associazione, all'interno del progetto Cultura è



Altre tre strutture sanitarie hanno aderito al progetto **Punto Biblio in Ospedale**, dell'Associazione Club Medici. Lo hanno fatto nel momento in cui il progetto vive una nuova fase di sperimentazione. Parliamo di lettura, della possibilità offerta ai pazienti di accedere ad una gamma vastissima di contenuti digitali



Salute, offre gratuitamente a tutte le strutture sanitarie che lo vogliano attivare al loro interno.

Un progetto, avviato appena prima della pandemia e da questa bloccato, ma che oggi l'Associazione rilancia con nuove modalità di accesso al servizio, in via di sperimentazione.

Tre nuovi Ospedali si sono attivati per aiutare l'Associazione a valutare la funzionalità dell'esperimento: l'Azienda ospedaliera di Alessandria, il Sol et Salus di Rimini, l'Hesperia Hospital di Mantova.

Gratta e leggi è l'invito giocoso rivolto ai pazienti ricoverati, ai quali viene consegnato un biglietto da grattare che riporta user id e password per entrare in biblioteca.

Gratta e leggi; approfitta dei contenuti che ti riserva la biblioteca in ospedale, approfitta dei giorni di ricovero per conoscere

un servizio che ritroverai nella tua biblioteca pubblica e che magari non conoscevi!

Stiamo raccogliendo in questi giorni i primi feedback e a tal fine abbiamo rivolto alcune domande a **Federica Viazzi** e **Paola Cosola**, bibliotecarie del centro di documentazione della Biblioteca Biomedica dell'Ospedale di Alessandria.

1. Qual è la motivazione che ha spinto l'Azienda ospedaliera di Alessandria ad aderire alla sperimentazione proposta da Club Medici del "Gratta e Leggi" per attivare il Punto Biblio nella vostra struttura.

La sperimentazione "Gratta e Leggi" è la naturale evoluzione di un percorso intrapreso dall'Azienda ospedaliera alcuni anni orsono, in particolare attraverso le attività del Centro Studi Medical Humanities. Come membri del Centro Studi e soprat-



tutto in qualità di bibliotecarie al Centro di Documentazione Biblioteca Biomedica dell'ospedale, siamo consapevoli del ruolo che la lettura può avere nei percorsi di cura, in primo luogo come elemento di svago, per alleggerire la permanenza in ospedale che spesso può rivelarsi molto noiosa e frustrante, ma anche come strumento empowerment dei pazienti e dei loro familiari, per rinforzare la loro alfabetizzazione sanitaria, la cosiddetta health literacy e renderli cittadini consapevoli e parti attive nei percorsi di cura.

2. Quali sono i primi reparti che avete coinvolto e perché

Abbiamo coinvolto tre reparti "pilota": la medicina fisica e riabilitazione, diretta dal dott. Polverelli, la medicina nucleare con a capo il dott. Muni e l'endocrinologia del dott. Gallo, tutti e tre i reparti sono guidati da direttori sensibili alle tematiche della promozione della lettura e della qualità delle cure intesa come una presa in carico del paziente a trecentosessanta gradi. L'obiettivo del nostro ospedale, come anticipato è quello di diventare sempre più un luogo dove non si cura bene il corpo senza la dovuta attenzione allo spirito.

Nel dettaglio, volevamo provare a proporre il "Gratta e Leggi" a tre realtà ospedaliere diverse tra loro, pazienti "sani" ma magari impossibilitati a muoversi, un servizio ambulatoriale e un reparto dove si rimane isolati dal mondo esterno, così da poter poi valutare con coscienza quale possa essere la

strategia migliore per ampliare il bacino d'utenza del progetto e proporlo agli altri reparti.

3. Cosa dicono i vostri medici di questa proposta

I direttori, i dirigenti medici e i coordinatori infermieristici di tutti e tre i reparti "pionieri" si sono dimostrati fin da subito interessati e collaborativi nei confronti del progetto. Come anticipato si tratta di persone già inclini alla lettura e a vario titolo coinvolte in attività di medical humanities, che hanno accolto con entusiasmo l'idea di farsi ambasciatori di una sperimentazione che vede lavorare fianco a fianco medici, infermieri e le bibliotecarie con il solo obiettivo di promuovere la lettura e alleviare la permanenza tra le mura ospedaliere.

4. Quali sono state le reazioni dei primi pazienti che hanno utilizzato il servizio

Le risposte da parte dei pazienti sono state tutte positive, ovviamente l'età anagrafica e la confidenza con l'informatica fanno la differenza tra chi ha accolto la proposta con entusiasmo e come un "valore aggiunto" per i servizi offerti dal nostro ospedale e chi invece è stato più cauto. I coordinatori hanno giocato un ruolo fondamentale: le dott.sse Fraccarollo e Priano, operanti rispettivamente in endo-



**L'ASSOCIAZIONE CLUB MEDICI
OFFRE GRATUITAMENTE
QUESTO SERVIZIO
ALLE STRUTTURE SANITARIE
CHE NE FACCIANO RICHIESTA**

INFO Club Medici Cultura e Formazione:

MATTINA dalle ore 9.30 alle 13.00

POMERIGGIO dalle ore 15.00 alle 17.00

Tel. isso 06 8607891 int. 224

Cell. 375 5185959 (Irene Pisano)



crinologia e in medicina fisica, e il dott. Puglisi, afferente alla medicina nucleare, hanno promosso il progetto e affiancato i pazienti in ogni momento. Uno dei tre reparti, in assoluta autonomia ha anche creato appositamente una piccola scheda di customer per uso interno, e tutti i pazienti hanno valutato l'iniziativa come "molto gradita".

Intervista a Paola Cosola e Federica Viazzi, bibliotecarie presso il Centro di Documentazione – Biblioteca Biomedica dell'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria.

Altre tre strutture sanitarie hanno aderito al progetto Punto Biblio in Ospedale, dell'Associazione Club Medici.

Lo hanno fatto nella fase in cui il progetto vive una nuova fase di sperimentazione:

Parliamo di lettura, della possibilità offerta i pazienti di accedere ad una gamma vastissima di contenuti digitali.



PuntoBiblio®

in partnership con

Agos

Sella
Personal Credit

DELLTechnologies



ALLART: L'ARTE OVUNQUE A MANTOVA IN OSPEDALE

intervista alla
Dott. ssa Elena Miglioli

a cura di Eleonora Marini

Da dove nasce l'idea di creare uno spazio espositivo permanente all'interno di un ospedale e che significato ha?

L'iniziativa nasce nell'ambito del progetto Arte in ospedale, curato dall'area Ufficio stampa e comunicazione, che dal 2009 diffonde la bellezza nei luoghi di cura, grazie a svariati interventi artistici nelle strutture aziendali di Asst Mantova. **La bellezza genera benessere, familiarità, senso di accoglienza e quindi fiducia.** I principali interventi sono stati realizzati coinvolgendo gli studenti del liceo artistico Giulio Romano di Mantova, con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Brescia e di artisti affermati, il sostegno di partner privati e istituzionali al fine di gettare un ponte verso la comunità locale. Abbiamo decorato l'Hospice, la Neuropsichiatria Infantile, il Pronto Soccorso, le mense ospedaliere, la Chirurgia Senologica, la Neonatologia. Il progetto più imponente è **Wallart**, partito nel 2012 e concluso del 2021. Ha visto impegnati gli studenti – coordinati da popolari street artists – nella realizzazione di un'opera lunga 295 metri, sul muro che costeggia il parcheggio dell'ospedale di Mantova. **Gli interventi realizzati con le scuole sono stati sempre accompagnati da una riflessione propedeutica da parte dei ragazzi su tematiche come il dolore, la malattia**



La Dott.ssa Elena Miglioli, responsabile dell'Area Ufficio Stampa e Comunicazione di Asst Mantova, racconta la realizzazione del progetto **"Hallart: l'arte ovunque"**, una testimonianza diretta del rapporto virtuoso tra cultura e salute.



terminale, l'alimentazione sana, tramite incontri in aula con i medici. In questi giorni abbiamo inoltre lanciato una nuova iniziativa: 'Museoterapia, appuntamento con l'artista': 10 pillole video online per conoscere le opere d'arte di proprietà di Asst esposte a Palazzo Ducale e altri tesori del museo cittadino.

"Hallart: l'arte ovunque", dà l'idea di un mondo esteso, che abbraccia artisti, medici, pazienti ed operatori della sanità. In che modo le discipline artistiche possono essere di supporto in un percorso di cura per i vari attori coinvolti?

Puntiamo sulla partecipazione, sull'abbattimento delle barriere fra sani e malati, fra professionisti e operatori della sanità, fra i luoghi di cura e gli altri luoghi della città. **La hall dell'ospedale ci è sembrata lo spazio ideale per un obiettivo di condivisione.** Ecco perché le opere esposte possono essere scelte da Asst, ma al contempo diamo la possibilità agli stessi artisti di proporre una loro mostra. Secondo il rapporto dell'Oms sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere (2019), negli ultimi vent'anni la ricerca in questo campo si è intensificata in modo molto significativo. **Sono inoltre emersi sviluppi nelle pratiche e nelle politiche in diversi Paesi dell'Organizzazione mondiale della sanità-Regione Europa, ma anche oltre i suoi confini.** Più di 3.000 studi hanno evidenziato il ruolo determinante delle arti nella prevenzione delle malattie, nella promozione della salute, nel trattamento e nella gestione delle patologie che si manifestano nel corso della vita.

"Arte" come sostegno al paziente. Ma quanto conta anche per prevenire il burnout del medico?

Si parte dal presupposto che l'arte possa alleviare le preoc-

cupazioni, trasfigurare la sofferenza: **è terapeutica per chi cura e per chi è curato. Non parla solo al malato e ai suoi familiari, ma anche agli operatori.** Per altro la mostra con la quale abbiamo inaugurato lo spazio *Hallart* aveva come protagoniste le fotografie scattate durante l'emergenza pandemica da Mario Fiorito, infermiere del reparto di Terapia Intensiva, Anestesia e Rianimazione di Mantova. Il titolo era *'I LORO OCCHI, LE LORO MANI. La prima ondata Covid negli sguardi e nei gesti dei professionisti della Rianimazione'*. Un omaggio a tutti gli operatori che si sono spesi e ancora si spendono per fronteggiare questa situazione.

In che modo si può partecipare al progetto?

Le modalità di presentazione della propria candidatura sono pubblicate nel dettaglio sul sito **www.asst-mantova.it**, sezione Ufficio Stampa e Comunicazione. Un comitato istituito dall'azienda – composto da dipendenti e membri esterni appartenenti al mondo dell'arte – ne valuterà l'idoneità e il valore artistico definendo un calendario degli eventi espositivi. Per tornare al punto precedente i nostri professionisti, nell'ambito di questo comitato, hanno anche un ruolo attivo nella scelta delle opere da esporre.

Infine la vostra realtà è decisamente allineata alla nostra filosofia di "Cultura è Salute". Qual è il valore di questo binomio? Le potenzialità delle arti per favorire il benessere umano sono sufficientemente comprese?

La ricerca in questo ambito si sta muovendo molto. La consapevolezza dell'importanza del ricorso ai vari linguaggi espressivi nei percorsi di cura va via via crescendo. Durante la recente pandemia, per altro, abbiamo avuto più che mai bisogno di queste esperienze per resistere, per andare avanti, per prenderci cura di noi e degli altri. Mi ricollego ancora al report di Oms, che fra il gennaio 2000 e il maggio 2019 ha censito oltre 900 pubblicazioni, fra le quali più di 200 tra recensioni, revisioni sistematiche, meta-analisi e meta-sintesi. **I risultati sottolineano un potenziale impatto delle arti sulla salute mentale e su quella fisica, negli ambiti della prevenzione e promozione, della gestione e del trattamento.**







SALUS PER ARTEM

”

Frequentare i luoghi d'arte fa bene. A tutti, indistintamente. Ma alcuni visitatori "speciali" possono trarre benefici particolari dall'osservazione delle opere d'arte e dal partecipare ad attività realizzate all'interno di contesti storici e archeologici, luoghi capaci di suscitare nuovi stimoli cognitivi. Con questo obiettivo è nato "Salus per Artem", il programma grazie al quale dal 2019 il Parco Archeologico del Colosseo (PARCo) di Roma rende i luoghi d'arte e storici degli hub culturali di aggregazione e di inclusione sociale e di terapia, contribuendo a migliorare la vita dei malati. Ci racconta di più in questa intervista Andrea Schiappelli, Funzionario Archeologo del Parco archeologico del Colosseo di Roma. (A. Schiappelli)

ARTETERAPIA AL PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO

intervista a

Andrea Schiappelli - Funzionario Archeologo del Parco Archeologico del Colosseo di Roma

a cura di Eleonora Marini

Quello tra "arte" e "benessere" è un connubio sempre più stretto, sul quale anche l'OMS si è espressa positivamente. Dal 2017 il Parco del Colosseo ha voluto dare sostanza a questa idea attraverso una serie di iniziative. Come sono nate e con quali finalità?

Sì, devo dire che è rinfrancante leggere sempre più spesso, e su diverse fonti, della diffusione dell'efficacia dell'arte-terapia, in senso lato. Il rapporto della OMS ha sicuramente giovato al movimento, con il suo rapporto fondato su circa 900 paper dopo vent'anni di ricerca. **L'evoluzione della terminologia in questo senso è allo stesso tempo indizio di un consolidamento del fenomeno, che ormai rientra nel concetto del "welfare culturale", dove si afferma il rapporto bilaterale tra il patrimonio culturale e la salute della persona, cui segue il paradigma che sostenere l'arte, la storia, l'archeologia è sostenere il benessere, e gli investimenti per il benessere devono riguardare di conseguenza anche la cura del patrimonio.** Fino a pochi anni fa era raro leggere nei documenti di progetto espressioni come *"esposizione del paziente al patrimonio artistico"*, o *"la salutogenicità dell'arte e dell'archeologia"*. Ora sono degli hashtag immancabili. A tutti gli effetti, l'arteterapia museale rappresenta un ramo dell'archeologia pubblica, che tuttavia, per l'orientamento che abbiamo adottato al ParCo, preferisco chiamare *"archeologia sociale"*.

La nostra prima azione risale all'inizio del 2018, ossia poco dopo l'arrivo del nuovo (e attuale) Direttore, Alfonsina Russo, e di

nuovi funzionari, tra cui lo scrivente. A un anno circa dalla sua nascita, il ParCo era così in grado di mettere a frutto l'acquisita autonomia gestionale (da gennaio 2017, vd. la cd. riforma Franceschini) che ha facilitato sicuramente l'intrapresa di molte iniziative. **Convinti del ruolo che i luoghi della cultura possono e dovrebbero avere sul territorio e per il pubblico in generale, al di là della tutela dei beni e della trasmissione dei loro contenuti storici, artistici e archeologici, abbiamo voluto subito aprire maggiormente il ParCo ai "pubblici con esigenze particolari" con iniziative dedicate.** E, volendo procedere con tutte le precauzioni del caso, ho pensato che all'inizio fosse il caso di partire con una realtà di cui già conoscevo bene l'attività e con i cui responsabili avevo confidenza, per evitare remore e impacci diplomatici nell'organizzazione, che poteva anche prevedere brusche interruzioni e cambi di marcia e orientamento. Così il primo protocollo d'intesa è stato sottoscritto nel 2018 con l'associazione ParkinZone onlus, diretta dal neurologo Nicola Modugno, dando vita al progetto "Park-in-ParCo" dedicato principalmente alle persone con malattia di Parkinson o altre patologie di carattere neurodegenerativo. Progetto ancora in corso dopo 5 anni, proseguito anche nel corso dei lockdown, un lustro durante il quale abbiamo organizzato laboratori di teatro, movimento e voce, Dance Well, yoga, soft-pilates e drum circles; sempre preceduti da visite ai monumenti in cui si svolgono, attentamente studiate e condotte dalla collega Elena Ferrari, e i cui temi divengono protagonisti delle coreografie e delle lezioni.

In particolare il programma "Salus per Artem" promuove la cultura come elemento migliorativo per la qualità della vita. Com'è strutturato e a chi si rivolge?

Alla fine del primo anno di attività di Park-in-ParCo abbiamo organizzato un convegno, intitolato "Salus per Artem", la salute attraverso l'arte. **Dopodiché, viste la riuscita dell'esperienza, il rinnovato entusiasmo di tutti (intendo pazienti e dottori insieme) per questa missione e le nuove opportunità che si stavano prospettando su altri fronti, di "Salus per Artem" (SpA) abbiamo fatto il progetto-quadro,**

la cornice entro la quale si sono poi incastonate tutte le altre attività salutogeniche, sempre curate e condotte dal Servizio Educazione Didattica e Formazione di cui sono il responsabile. Nel tempo, e direi molto velocemente, si sono affiancati a Park-in-PARCo numerosi altri progetti (ci tengo a dirlo, mai calati dall'alto e sempre costruiti insieme alle associazioni attive sul territorio, cifra di metodo per noi irrinunciabile) per le disabilità cognitive e motorie, cognitive, uditive, visive, estesi anche al disagio sociale (recupero tossicodipendenze o ritardo culturale delle famiglie, ad esempio), compreso il caso delle persone migranti e rifugiate, a cui abbiamo dedicato di recente un convegno insieme alla Sapienza di Roma, tappa del progetto Paesaggi di Confine (**QR code 1**). Sul sito web del Parco c'è una pagina dedicata al programma SpA con i riferimenti completi alle associazioni coinvolte (**QR code 2**).

Il macro-obiettivo è manifesto, ma non scontato: portare il PARCo a essere davvero un parco per tutti, percepito come luogo di storia inclusivo e accogliente dalla cittadinanza, soprattutto quella romana che ci vede ancora, in molti casi, come un posto sì bello ma con tanta gente in coda all'ingresso.

I vostri sono progetti inclusivi che si rivolgono non solo alle persone con disabilità, ma anche alle loro famiglie e ai loro caregivers. Che tipo di feedback avete ricevuto? L'arte supporta anche chi vive insieme al malato?

Ecco, questo è stato un piacevole effetto collaterale, almeno rispetto alle mie personali aspettative, dei progetti che stiamo conducendo. **Soprattutto all'inizio, con il procedere di Park-in-PARCo, ci siamo accorti che a trarre piacere, soddisfazione e un generale sereno benessere dai laboratori condotti nello scenario unico del Parco erano non solo le persone con problemi di salute ma anche i loro accompagnatori, perlopiù familiari e spesso anche amici.** E voglio aggiungere che, con il ripetersi degli incontri, un effetto benefico –per tutti– era ingenerato dalla progressiva confidenza e familiarità che veniva a instaurarsi tra noi del Servizio EDF, i partecipanti e il personale di accoglienza del PARCo. Di qui la promozione sul podio di nuove parole chiave del programma SpA: #consuetudine, #familiarità, #accoglienza. Non a caso, abbiamo dedicato l'intera Giornata Nazionale del Parkinson 2022, evento che organizziamo ogni anno dal 2020, alla figura del caregivers, intitolandola "Prendersi cura del Parkinson, tutti insieme: il nuovo paradigma della medicina collaborativa". Per chi fosse interessato, le riprese dei tre convegni sono visibili sul nostro canale you tube ai link: GNP 2022 (**QR code 3**); GNP 2021 (**QR code 4**); GNP 2020 (**QR code 5**).



E per il futuro quali sono le prospettive?

L'intenzione è di tenere in piedi i progetti in corso, aumentando la rotazione delle associazioni di categoria coinvolte, ai quali destinare (ove indispensabile) una quota di fondi nella annuale programmazione economica del Parco con l'intenzione però, provvedendo a una contestuale efficace comunicazione, di trovare sponsor esterni per garantire loro una prosecuzione di lungo periodo. È questo proprio il caso di una iniziativa che sta per iniziare a breve (giugno), organizzata insieme alle associazioni "Fondazione Tetrabondi", SOD Rungg Team Italia e Radici APS/Dis-way Tour, rivolta alle persone con disabilità motoria e cognitiva, che una o due volte al mese fino alla fine dell'anno potranno visitare il parco in sella a degli speciali riscio, una sorta di bi/tricicli appositamente costruiti, chiamati joelettes. **Gratuitamente per chi ne farà richiesta, ci tengo a sottolinearlo, come sono gratuite per il pubblico tutte le altre attività di "Salus per Artem".**

Un altro progetto di SpA prossimo allo start riguarda invece il benessere psicologico dei giovani, con momenti di visita guidata seguiti da meditazione zen, organiz-



zato insieme a CittadinanzaAttiva e al Dipartimento di Neuroscienze della facoltà di Psicologia della Sapienza di Roma. Ma di questa iniziativa, anch'essa inedita e prossima al lancio, non posso spoilerare altro!

Alla luce della sua esperienza, come valuta il progetto di Club Medici "Cultura è Salute", ovvero il primo network nazionale di cultura ed arte per il benessere?

Ho letto con attenzione del vostro progetto, e naturalmente ne sposo in pieno le premesse e le finalità, nonché il metodo; **mettere in piedi una rete solida tra i soggetti del settore per raggiungere obiettivi concreti come, ad esempio, la prescrizione medica di visite museali, gratuite al pari di alcuni farmaci, mi sembra la strada mi-**

gliore e anche i tempi mi sembrano ormai maturi, grazie anche alla misurabilità dei benefici certificata dalla OMS. Una rete ampia e rappresentativa capace di sedersi al tavolo direttamente con il Mic e il Ministero della Salute, piuttosto che rivolgersi singolarmente ai singoli istituti ed enti. Importante sarebbe anche avere un soggetto di riferimento, quale può essere il network a cui state dando vita, per l'organizzazione di eventi periodici e magari convegni che consentano una visione panoramica del fenomeno, un mosaico oggi ancora frammentario e faticoso da mettere insieme. Ecco, insomma, per dirla con i Mandaloriani, "Sì, questa è la via...".



QR code 3



QR code 4



QR code 5



V

EDERE CON LA MENTE

IL PROGETTO “NEUROARTIFACT” AL MUSEO ETRUSCO DI ROMA



intervista alla
Dott. ssa Vincenza Ferrara
(in foto)

a cura di E.M.

C *i racconta la genesi del progetto ed in cosa consiste?*

Il progetto “NeuroArtifact” nasce dallo scambio di idee sulle tematiche delle neuroscienze collegate ai manufatti artistici ed archeologici con il Prof. Maurizio Forte della Duke University, archeologo che da diversi anni cerca di utilizzare le novità tecnologiche per comprendere la relazione tra i manufatti archeologici e i loro produttori. Questa esigenza ha incontrato i miei studi su quanto la percezione dell’arte e la sua fruizione attraverso l’applicazione di metodi pedagogici, come quello delle *Visual Thinking Strategies*, possa influenzare l’attività delle aree neurali e più in generale la reazione fisiologica di una persona. La possibilità di collaborare per un anno durante il *visiting professor* del Prof. Forte, ospite del Laboratorio Arte e Medical Humanities della Facoltà di Farmacia e Medicina della Sapienza, ci ha permesso di promuovere un gruppo di ricerca e di raccogliere altri esperti del settore, provenienti dalle diverse discipline utili alla progettazione e realizzazione del progetto come il Prof. Fabio Babiloni, Prof. Marco Iosa, Prof. Marco Alfò e con la collaborazione del dott. Valentino Nizzo Direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. **Scopo del progetto è stato quello di indagare l’impatto degli oggetti archeologici sulle persone in termini di coinvolgimento emotivo, di benessere, di apprendimento e di sviluppo cognitivo.** L’obiettivo è comprendere

come funziona la percezione e la reazione delle aree neurali ed emotiva alla visione dell’oggetto/artefatto museale anche in relazione alla propria conoscenza, competenza e attività. Per fare questo, come anticipato, abbiamo promosso un gruppo interdisciplinare che comprende archeologi, neuroscienziati, psicologi, fisiologi, data analyst, statistici. Uno degli obiettivi era verificare le possibili differenze di impatto e di coinvolgimento emotivo durante la percezione dell’opera in museo a attraverso un visore di realtà virtuale in laboratorio.

Quali risultati avete osservato? E qual è stata la rilevanza dell’iniziativa in termini di benessere dell’individuo?

Attraverso gli strumenti per la registrazione dei dati relativi all’EEG, grazie alla collaborazione dei ricercatori della *startup BrainSigns* e quelli raccolti con l’*eye-tracker*, **abbiamo valutato come la percezione di un’opera d’arte, in questo caso il “Sarcofago degli Sposi”, possa promuovere gradi di attenzione, emozione in relazione a parametri quali l’età, il genere, la competenza disciplinare o la conoscenza dell’opera stessa.** È stata registrata una migliore reazione attenzionale davanti all’opera in museo, anche se per altri parametri come il coinvolgimento emotivo non si registrano differenze importanti. Stiamo ancora analizzando e comparando i risultati, ma è già possibile indicare che la maggioranza dei partecipanti ha indicato uno stato di calma sia di fronte all’oggetto al museo che durante la visione virtuale in laboratorio.

Qual è il rapporto con il tema di “cultura è salute”?

Gli studi del settore ci indicano quanto la fruizione dell’arte sia utile per la promozione del benessere e della salute. Altri progetti dei membri del gruppo di ricerca hanno contribuito a valutare l’impatto sulla riabilitazione neurologica, come ad esempio la sperimentazione con le pazienti di “Lupus” e con il progetto

"Effetto Michelangelo". I primi risultati sono particolarmente utili nel contesto della salute poiché indicano quanto la fruizione dell'arte in uno spazio virtuale attraverso un visore possa stimolare effetti positivi sulla persona e quindi possa suggerire la promozione di momenti di "immersione" in spazi museali o paesaggistici nei luoghi di cura attraverso le tecnologie. Altro "suggerimento" utile è quello di realizzare attività che implicano l'utilizzo dell'arte come strumento per l'apprendimento delle life skills per i professionisti della salute e i pazienti negli spazi ospedalieri, ad esempio per migliorare la resilienza, le relazioni e la gestione emotiva utile alla ricerca di strategie utili per la creazione di aree di confort e la limitazione dello stress.

Le arti come "supporto" alla cura sono sufficientemente valorizzate? O si potrebbe fare ancora di più?

Molte sono le esperienze italiane di cui veniamo a conoscenza ogni giorno legate alla progettazione architettonica degli spazi, alla ricerca di attività da promuovere per gli operatori e i pazienti. Molte sono le esperienze che offrono alcuni Musei come supporto alla promozione del benessere e come ausilio a pazienti che soffrono di Alzheimer, Parkinson, Demenza o ai giovani con disabilità. Alcune esperienze iniziano a mettere in relazione il medico con la fruizione delle arti, declinandole come possibile aiuto alla cura. **Il settore andrebbe sviluppato a partire dalle policy che possano integrare gli obiettivi di diversi Ministeri come quello della Salute, dell'Università e della Ricerca e quello della Cultura per promuovere indicazioni nazionali sulle relazioni positive tra i diversi attori per riconoscere le attività culturali come utili alla promozione della salute e del benessere.** In conclusione l'analisi preliminare dei dati raccolti dal Progetto "NeuroArtifact" sembra offrire un'ulteriore conferma al ruolo che il nostro patrimonio culturale può e deve avere nel favorire e incentivare esperienze che abbiano come esito il benessere e la salute.

Archeologia, arte, medicina e studi visuali incontrano il metodo delle **Visual Thinking Strategies** nel progetto "**NeuroArtifact**", portato avanti presso il Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma dal Laboratorio di arte e Medical Humanities della Facoltà di Farmacia e Medicina di Sapienza Università di Roma insieme al Laboratorio Dig@Lab della Duke University. Lo scopo è quello di applicare i principi della neuroestetica alla neuroriabilitazione, utilizzando l'arte per aumentare la motivazione, ridurre stress e fatica, e migliorare la qualità della vita nei pazienti che hanno necessità di riabilitazione neurologica e motoria. Ne parliamo in questa intervista con **Vincenza Ferrara**, direttrice del Laboratorio di Arte e Medical Humanities della Sapienza – Università di Roma e membro del comitato scientifico di "Cultura è Salute".



Sarcofago degli sposi - Museo Nazionale Etrusco



ANESTESISTA SCRITTRICE



intervista alla
Dott. ssa Laura Minguell
(in foto)

a cura di E.M.

Gia autrice di due romanzi. Questo è proprio il caso di dire *"non c'è due senza tre"*?

Eravamo agli inizi del 2021, tutti reduci dall'impietoso 2020, anno terribile che ha rivoluzionato e finito vite, portando l'Umanità intera a riflettere sulle proprie azioni e soprattutto sul proprio destino. Io mi trovavo sul mio divano, a combattere con i malesseri della mia quarta gravidanza; poiché le bimbe andavano regolarmente a scuola e il lavoro in ospedale mi era precluso per rischio in gestazione, approfittavo del tempo libero per ultimare il mio terzo romanzo, tuttora inedito. La finestra del salotto mi apriva la vista sulla prateria della Valldan e sul profilo tagliato della Serra de Noet, che in inverno trasudano umidità nell'aria fredda della campagna dando vita a sottili strati di condensa nei loro limiti più estremi; resta così velatamente nascosto il blu dei campi e delle colline più lontane, che in un colpo d'occhio si lasciano abbracciare, attraversando tutto il Berguedà e il Bages, fino quasi a Barcellona, in una successione a scalare di strati di suolo via via più elevati e distanti, di un azzurro sempre più sfumato, fino ad arrivare all'imponente massa del Montseny, che sul margine dell'orizzonte si staglia discreto contro il cielo, quasi del suo stesso colore.

Stavo attraversando il periodo più duro, difficile e terribile della mia vita e riuscivo a trovare una fuga perfetta nella scrittura.

Ma la realtà continuava a circondarmi, con i suoi incubi, le sue

consapevolezze e le sue mostruosità. Quattro cose mi tenevano a galla: le mie figlie, per le quali dovevo restare me stessa; quella piccola creatura ignara che portavo in grembo; la mia strenua voglia di vivere e le mie amiche. Tra di loro c'era Jacqueline, una ragazza cilena, conosciuta a Barcellona anni prima, con la quale non avevamo mai perduto il contatto. Da qualche mese ci eravamo ritrovate in momenti molto simili delle nostre esperienze di vita, e avevamo uno scambio continuo di messaggi e telefonate attraverso "la pozzanghera", come si dice qua in Spagna, ovvero attraverso l'Oceano, poiché lei da anni era ritornata in Cile con la sua famiglia.

Quel mattino, mentre indugiavo con lo sguardo sui lontani confini del mio mondo, cercando di inserire nel mio romanzo il finale che avevo in testa, Jacqueline mi mandò un messaggio vocale: "Ho un'idea. Mi aiuti a scrivere un libro?"

Mi mandava a nozze!

Così lei mi espose il suo sogno di **"Amándome durante 90 días"**, che dopo circa un anno vedeva poi la luce con Europa Ediciones. Mi disse: "Ho visto un documentario in cui spiegano che per acquisire un'abitudine salutare l'essere umano ha bisogno di 90 giorni. Quale migliore abitudine che compiere un atto d'amore verso sé stessi? Cerchiamo 90 donne, una per ogni giorno, e che ciascuna ci racconti il suo atto d'amore verso sé stessa". Per tutto ciò che ci univa, e facendo affidamento sul fatto che io avessi più esperienza di lei in ambito letterario ed editoriale, mi voleva come compagna di avventure. Per come fu concepito e come nacque questo libro, posso dire con fierezza di esserne una delle due madri. Ma per onestà intellettuale devo aggiungere che, in questo caso, Jacqueline sarebbe la donante di ovulo e io la prestatrice di utero.

L'incubazione è stata laboriosa per le sue caratteristiche di libro corale, ma è stata anche un'affascinante avventura. Come l'avete sviluppata?

Più che un atto creativo vero e proprio, come è la stesura di un romanzo composto di accoglienza, analisi, pazienza, revisione

e inventiva. **Si tratta di una raccolta di 90 storie di 90 donne, alle quali abbiamo chiesto di raccontare un episodio della loro vita in cui si sono ricentrate su sé stesse e hanno (ri) cominciato ad amarsi come donne, come persone, come protagoniste della propria vita.** I racconti hanno provenienze diverse dall'Europa e Latino America; sono le donne che abbiamo potuto contattare, di diverse età ed estrazione socio-culturale: amiche, madri, sorelle, colleghe, vicine, cugine, quelle che io e Jacqueline avevamo in quel momento (di pandemia) a portata di mano. A portata di mano in senso figurato e letterale, poiché tutta la creazione del libro, dall'inizio alla fine, è avvenuta attraverso il WhatsApp e la posta elettronica! Abbiamo raccolto le testimonianze di 90 donne che ci hanno affidato i loro sentimenti e i loro segreti, molte sotto pseudonimo, volendoci raccontare un piccolo ma importante pezzo della loro vita. Alcuni racconti sono tragici e drammatici, raccontando di morti, abusi e violenze; altri sono felici e gioiosi, altri neutri. Traspare così una grande varietà umana, e allo stesso tempo molti comuni denominatori. **Spesso le donne ci hanno raccontato di vite dedicate agli altri, di vite immolate a cause diverse dalla propria felicità, in cui si è perso il ruolo di protagonista della propria vita. E l'atto d'amore per sé stesse consiste in questi casi proprio nella rivendicazione di tale ruolo.** Abbiamo riscontrato, purtroppo, una grande prevalenza di storie di maschilismo più o meno esplicito e violento, dove però emergono anche processi di riscatto ed emancipazione.



Dopo i romanzi "Lucertole" e "Gli angeli di Barcellona" una nuova avventura letteraria per Minguell del Lungo, laureata e specializzata in Anestesia e Rianimazione presso l'Università Cattolica di Roma. Oltre ai libri, colleziona anche viaggi. Durante la sua vita ha passato brevi periodi di formazione in Paesi esteri, tra cui Finlandia e Giappone, e ha partecipato ad alcune missioni sanitarie in Africa. Attualmente vive con la sua famiglia in provincia di Barcellona. Nel cassetto aveva finora due sogni: uno è lavorare con Emergency e l'altro era diventare una scrittrice.

Perché questo libro ha anche un valore terapeutico?

Tutte le persone che hanno partecipato al libro sono state grate ed entusiaste, ognuna per motivi diversi, di poter raccontare la loro storia. **Alcune hanno vissuto l'atto di scriverci la propria storia come una vera e propria terapia o cura grazie all'osservarsi da una nuova prospettiva; è qualcosa che nella vita quotidiana abitualmente non ci viene chiesto.** Al di là del successo che sta avendo il libro nel pubblico di lettori e l'interesse dimostrato in centri culturali, scuole, università, biblioteche e librerie in Spagna e in Cile, la sorpresa è stata soprattutto l'attenzione che hanno posto su "Amándome durante 90 días" psicologi e psicoterapeuti. **Il libro ha delle caratteristiche funzionali al setting terapeutico, in quanto rappresenta storie di vita delle più disparate in cui molte persone (uomini e donne) potrebbero riconoscersi, e assistere con la narrazione a come l'eroina nelle varie situazioni è uscita o ha risolto momenti difficili, duri, impossibili o semplicemente malsani.** Ogni storia è un'esortazione a non arrendersi di fronte alle difficoltà, a cercare una via d'uscita, ad amare la vita, e quindi chi in prima persona la possiede. Messaggi di speranza e autodeterminazione vengono lanciati dalle nostre 90 donne a tutte le donne del mondo. Il libro è utilizzato anche in un laboratorio di psicologia positiva per persone con bassa autostima e stiamo sviluppando alcuni progetti in fase embrionale a sostegno di donne vittime di violenza. **Ancora una volta ho avuto la conferma di come la scrittura e la lettura possano far parte dei processi terapeutici.**

Infine perché proprio 90 donne?

E se fossero stati 90 uomini, qualcuno si sarebbe sorpreso chiedendo "perché 90 uomini?". La società ha bisogno urgente di portare l'attenzione sulla condizione della donna, sugli stereotipi di genere e sulla salute mentale in generale. Comunque abbiamo già in mente anche una versione maschile. Accettiamo volontari: mandateci la vostra storia alla mail amandomedurante90dias@gmail.com.

COM'È PROFONDO IL MAR

Gio Montecavalli, un pescatore di sogni In dialogo con Joseph Conrad, Alessandro Baricco, Lucio Dalla

Mostra di pittura



intervista a
Dott. ssa G. Albieri
Dott. S. Cosma
(in foto)

a cura di E.M.

Da un master "Club Medici" per la prima volta nasce un progetto come questo, in cui sono DUE MEDICI ad organizzare una mostra d'arte e di pittura. Partiamo dalla genesi di questa iniziativa? Cosa vi ha mosso e con quale finalità?

Gabriella Albieri: Nella ricerca e catalogazione dei dipinti di Giovanni Montecavalli ho scoperto che oltre al tema delle Iperboli¹, nella sua produzione il mare è un protagonista centrale. Montecavalli, che era un marinaio e un pescatore sportivo, subiva il fascino irresistibile del mare. Diceva: "Il mare è mio fratello, mai monotono, mai ripetitivo, mai uguale". Oppure citava Conrad: *"Il mare complice dell'irrequietezza dell'uomo... della mia irrequietezza"*. Catalogando i suoi quadri, dove il mare è ora grande personaggio ora scenario, ho scoperto tre dipinti astratti, monotipi su carta Washi realizzati nel 2012, l'anno della morte di Lucio Dalla, tutti intitolati "Com'è profondo il mare", numerati: 1, 2 e 3. Ho pensato ad una citazione ripetuta del capolavoro del cantautore bolognese, forse una ricerca dialogante e interpretativa; forse una citazione per immagini, come quelle letterarie di Conrad. Così ho ascoltato più e più volte la canzone, come si fa con le poesie, e riletto, con uno "sguardo" diverso, sia il testo di Dalla che alcune opere di Conrad e Baricco.

In occasione di un momento conviviale, durante una pau-

sa in una giornata del master "Poetica" di "Cultura è Salute", con Salvatore ci siamo trovati a commentare quanto stavamo vivendo, le emozioni evocate, le scoperte che stavamo facendo. Così, per associazione, gli ho raccontato dell'inaspettato ritrovamento del trittico e del successivo lavoro di ricerca a cui mi aveva indotto, la lettura di alcune pagine letterarie e l'ascolto analitico di alcuni brani musicali. In definitiva gli ho raccontato della scoperta che diversi linguaggi artistici potevano dialogare fra



1. Le iperboli come tentativo di rappresentare l'esperienza emozionale del morire cfr: <https://www.lavocedeimedici.it/2022/01/25/gio-iperbolico-limmenso-enigma-della-vita-e-della-morte-di-gabriella-albieri/>

Mostra di pittura 9-20 settembre 2023
 Galleria Arte Borgo
 Via Borgo Vittorio 25 Roma

Prima l'incontro durante il master "Poetica" di Club Medici, poi la collaborazione nella progettazione di un evento per la tesina di fine corso, quindi l'idea di allestire una mostra d'arte che nasce dalla passione comune per la bellezza e la creatività. Prende il via così la collaborazione tra la psichiatra **Gabriella Albieri** e l'odontoiatra **Salvatore Cosma**, che dal 9 al 20 settembre 2023 a Roma presso la galleria Arte Borgo daranno vita a "Com'è profondo il mare... Gio Montecavalli, un pescatore di sogni", un'esperienza immersiva dove, i dipinti di Gio Montecavalli dialogano con Joseph Conrad, Alessandro Baricco e Lucio Dalla



loro sul medesimo tema, in una coraltà capace di evocare emozioni intense e pensieri profondi. **Ho trovato in Salvatore un interlocutore attento e interessato, un ascolto partecipe e sincera condivisione. Il mio racconto l'aveva emozionato. La sua emozione ha dato forma e corpo a un progetto.** È nata così, in quello scambio, sensibilizzati dalle potenti esperienze emozionali delle giornate d'aula del master, l'idea di una mostra dove la pittura dialogasse con la letteratura e con la musica per evocare esperienze emozionali estetiche, capaci di suscitare domande e pensieri. Nell'esperienza che stavamo facendo, abbiamo toccato con mano che *"Il pensiero è un'emozione che prende la forma di un'idea"*, come sosteneva S. Resnik.

Salvatore Cosma: Dal master "Poetica", prima ancora del progetto, è nata un'amicizia.... poetica! Sensibilità, empatia, ma soprattutto le competenze di Gabriella, hanno fatto il resto. **Naturalmente il corso, con i suoi obiettivi ed i suoi speciali relatori, è stato ed è un forte elemento catalizzatore, capace anche di stimolare ed infondere il coraggio necessario per dare forma ad un sogno, un'elaborazione mentale forse già esistente.** Credo che il fine sia quello che ha sempre mosso gli umani a comunicare e ad esprimere, che non equivale alla mera consumazione di un atto biologico con valenza sociologica: è la sublimazione di esso. La nostra forza, la nostra unicità, risiede nella capacità di trasformare le nostre principali necessità in vere e proprie opere d'arte. Lo facciamo spesso attraverso le attività più semplici e naturali come la nutrizione, la sessualità e, nel nostro caso, la comunicazione e l'espressione. L'arte, la produzione artistica, è l'espressione del non necessario, del non soggetto a Leggi naturali, per questo libera e universale. Una ridondanza creativa che travalica la necessità. È quindi gratuita, un dono a noi stessi e all'Umanità.

"Com'è profondo il mare" non è solo il titolo dell'esposizione, che vedremo a Roma dal 9 al 20 settembre presso la Galleria "Arte Borgo", ma anche un omaggio a tanti diversi artisti. Com'è nato questo intreccio e chi sono i protagonisti? Inoltre la parte visual sarà accompagnata anche da un contributo musicale: come dialogheranno pittura e suoni?

Gabriella Albieri: In un incontro, se c'è Ascolto ed Empatia, si realizza uno spazio mentale e creativo che produce Benessere per entrambi gli attori dell'incontro. Così è accaduto a noi. Dalle nostre narrazioni sono spuntate associazioni con altri scritti, altri testi. Salvatore ha competenze ma soprattutto una sensibilità musicale notevole. Ci

siamo raccontati e scambiati pensieri e ricordi personali di esperienze significative, esperienze emozionali ed estetiche che, abbiamo scoperto, potevano essere più compiutamente raccontate/ascoltate attraverso rimandi alla musica o alle immagini o alla poesia. Ci siamo resi conto che i diversi linguaggi ci consentivano una reciproca più profonda comprensione dei nostri vissuti, e ci permettevano di realizzare un'importante sintonia. Abbiamo davvero appreso dall'esperienza i contenuti più volte, e con linguaggi differenti, proposti nelle giornate d'aula e nell'esperienza stessa del master. **Gli artisti che ci sono venuti in mente seguendo il fluire delle nostre emozioni, hanno un elemento in comune. Condividono la medesima esperienza sensoriale del vivere sul mare.** I suoni della risacca sono raccontati in alcune pagine straordinarie di *Linea d'ombra* di Conrad, ma è anche il suono di sottofondo di tutta la canzone di Lucio Dalla che dà il titolo alla mostra. La bocca salata, il buio profondo della notte in mare, lo sciabordio dell'onda sullo scafo, la dimensione sospesa del tempo, è descritto in Conrad, nel testo poetico di Pino Daniele, *Chi tène 'o mare*, ed è protagonista centrale del testo di Dalla. Ma il buio della notte in mare e le ansie, le cupezze, l'enigma che evoca, li troviamo anche nelle pagine di *Oceano Mare* di A. Baricco. Si tratta, in altre parole, dell'esperienza di vivere, anche solo temporaneamente, in un *Altrove*. E non ho dubitato un momento che questa dimensione fosse quella da dove Gio Montecavalli proveniva.

Salvatore Cosma: Vista e udito saranno carezzati sinergicamente in una esperienza immersiva, ultra ed extrasensoriale. La produzione artistica viene espressa dall'autore attraverso i sensi e consegnata, donata al fruitore che la recepirà attraverso gli stessi sensi, creando un rapporto quasi simbiotico e complice. Ma il personalissimo vissuto di chi esprime e di chi riceve può distorcere la percezione sensoriale. **La musica, in questo caso, può aiutare il dialogo, favorendo l'immersione in quel Mare buono e profondo, tema dell'evento.** Sarà una musica tematica, frutto di artisti particolarmente sensibili all'argomento, che traghetterà ognuno verso il proprio Mare, nel riconosciuto e familiare *brodo primordiale*, che lega ontogenesi e filogenesi. Sarà Casa.

Infine nell'ambito di "Cultura è Salute" in che modo, secondo voi, questo progetto potrebbe essere integrato?

Gabriella Albieri: Abbiamo pensato che la mostra dovesse essere un'esperienza emozionale immersiva perché abbiamo desiderato condividere quanto avevamo vissuto

e scoperto nel contesto stimolante delle giornate di master. Abbiamo desiderato pubblicare, con una narrazione onirica, la nostra personale esperienza di esserci ascoltati e in questo ascolto rispecchiati. Ci siamo sentiti incoraggiati a utilizzare diversi linguaggi dimostrando che ciascuno di essi può raccontare un aspetto dello stesso tema. E siamo certi che oggi l'esigenza di ibridare diversi linguaggi per conoscere l'Uomo, va crescendo al crescere della turbolenza che caratterizza in questo momento il nostro divenire. **La medicina oltre che delle sue rigorose basi scientifiche, oggi ha necessità delle discipline**



umanistiche, perché sono queste che meglio consentono di approcciare la complessità dell'essere umano.

Il verso shakespeariano *"Siamo fatti della stessa materia dei sogni"* ben si presta a rappresentare la complessità come avvicinabile solo con strumentazione poetica. Attraverso i linguaggi propri delle Arti, possiamo sperare di organizzare una Gestalt poetica che ci avvicini all'Enigma dell'Uomo. Abbiamo bisogno come clinici di accrescere la nostra capacità di ascolto ed empatia. Le Arti sono,

per questo obiettivo, strumenti potenti. **Recenti studi di neuro scienze evidenziano che l'Emozione estetica ha un ruolo importante nella nascita e nello sviluppo della mente umana e che l'esperienza emozionale della Bellezza si connette con i processi trasformativi.** Il tema del mare, dell'acqua, suggerisce che abbiamo bisogno di ascoltare le emozioni per entrare in contatto col Profondo, perché ci sia il cambiamento, perché la Vita scorra. Il testo di L. Dalla parla di ostacoli, delusioni, distruzione, paura, fatica, *"...ma nel silenzio i pesci pensano e il pensiero non lo puoi bloccare, è protetto dal mare"*. **Ci piacerebbe che**

ovvero la capacità di comunicare e apprendere attraverso qualsiasi mezzo espressivo ciò che i nostri geni non garantiscono nell'immediato, promuove Salute e Benessere. E aggiungerei *"Buonessere"*. **Quando è poi lo stesso medico a promuovere cultura, il cerchio si chiude in un armonico equilibrio. Perché la Medicina stessa è un'espressione "artistica". Poiché essa non produce direttamente, ma presta aiuto, facilita l'essere vivente al ritorno in Salute e al rientro nella Vita.** In quest'ottica l'atto medico non si traduce nell'asettica ricerca di una perfezione fine a sé stessa, ma nella ricostruzione di un



”

Con questa e altre esperienze il Master "Poetica" mostra la sua parte migliore e la sua assoluta peculiarità rispetto ad altre esperienze formative. Non solo si pone come veicolo per la trasmissione di valori e per la costruzione di una cultura in grado di affermare l'importanza della connessione tra arte e salute, ma evidenzia l'importanza e la necessità di fare rete, di fare incontrare esperienze diverse, professionisti diversi, capaci di mettere a disposizione la propria esperienza soggettiva, affermando con forza che l'insieme è molto di più che la somma delle parti (**Daniela Di Renzo** Direttore Scientifico Formazione CM)

questa mostra, pensata come esperienza emozionale immersiva, possa diventare uno spunto per aprire un varco, rompere schemi, corazze e stereotipi, per ascoltarci, raccontarci di quell'"Altrove della vita emotiva", che è nel profondo di ogni essere umano, medico o paziente che sia.

Salvatore Cosma: Sappiamo ormai bene che la Salute non è semplicemente assenza di malattia. E la cultura,

equilibrio naturale e personalissimo. L'"arte" medica, che ripristina le funzioni compromesse, ambisce anche alla produzione del Bello. E l'aspirazione al Bello, e necessariamente al Bene essendo unica l'Idea, si configura come tratto essenziale della Vita umana. Affidandoci quindi alla lungimirante e coerente asserzione *"Cultura è Salute"*, ci prepariamo all'immersione.

CLUB MEDICI CON CLINICA VALLE GIULIA

PER LA PROCREAZIONE
MEDICALMENTE ASSISTITA



Da sinistra a destra
E. Boccadoro, N.L. Lampariello,
V. Pezzuti, M. Iadanza

Natalia Lucia Lampariello clinic manager clinica “Valle Giulia”



GeneraLife nasce con il prezioso contributo del Professor Filippo Maria Ubaldi, ginecologo e direttore clinico del gruppo GeneraLife, luminare nel campo della fecondazione assistita, e la professoressa Laura Rienzi, embriologa e direttore scientifico del gruppo GeneraLife, che circa 15 anni fa fondarono il gruppo G.En.E.R.A. (Ginecologia, Endocrinologia, Embriologia, Riproduzione Assistita), dal cui prende il nome il nuovo network. La filosofia GeneraLife è stata da sempre quella di creare un team multidisciplinare di professionisti e di implementare le tecnologie più avanzate, disponibili grazie al continuo progresso e alla ricerca scientifica, al fine di fornire il miglior trattamento alle coppie infertili, con un successo del 48%. GeneraLife è anche leader nel campo della crioconservazione degli ovociti per la preservazione della fertilità femminile. Il nuovo approccio è stato introdotto nel 2008 e rappresenta una nuova opportunità per tutte quelle donne che per ragioni mediche o sociali rischiano di perdere la fertilità. La grande opportunità che ci ha dato Club Medici è gestire la spesa con la rateizzazione: rimodulare il pagamento rappresenta una grande opportunità per il paziente, che può sentirsi rassicurato dal punto di vista economico. Ci tengo a citare la nostra “patient care”, Maura Pelliccia, che con il suo prezioso lavoro rappresenta una figura chiave che sostiene la coppia durante il suo percorso.

Riconosciuta per la sua eccellenza a livello nazionale, la Clinica Valle Giulia offre tutte le attività di diagnosi e di trattamento della sterilità di coppia e, se necessario, interventi di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di I, II e III livello, di diagnosi pre-impianto e attività di crioconservazione di gameti ed embrioni in accordo alla normativa vigente. Grazie alla partnership con Club Medici la struttura offre dall'inizio del 2023 la possibilità di rateizzare il pagamento dei trattamenti, una grande opportunità per il paziente che si sente maggiormente rassicurato.

Enrica Boccadoro Resp. back office “Club Medici”



Per noi è stato importante andare all'interno di una struttura per vedere da vicino la realtà della clinica; ci è servito molto per capire da vicino cosa vuol dire per un operatore parlare con il paziente di finanziamento con tutte le difficoltà annesse. Il paziente in quel momento vive una situazione psicologica non semplice; mi sono confrontata con le operatrici di Valle Giulia che si sono trovate spesso in momenti delicati. È stato un completamento della visione che avevamo sempre avuto da fuori. Come back office assistiamo quotidianamente la struttura in tutte le fasi del finanziamento: possono contattarci sempre e risolviamo il problema nell'immediato.



Marco Iadanza Resp. della rete dei consulenti "Club Medici"



Il servizio di credito al consumo che offriamo ai pazienti della clinica "Valle Giulia" è così strutturato: si tratta di un prestito smart, che dà la possibilità di accedere ad importi fino a 20.000, ma con una particolare deroga, concessa in esclusiva dall'istituto finanziario per importi fino ad euro 7.000 euro. In questo caso i pazienti sono esentati dalla presentazione del documento di reddito, elemento che agevola ancor di più l'accesso al credito. È sufficiente infatti presentare documento d'identità e tessera sanitaria. Questo permette di velocizzare l'erogazione del prestito e di sollevare il paziente da lunghi iter burocratici. L'aspetto di presidio fisico dei consulenti Club Medici è stato focalizzato sul voler trasferire anche la comunicazione più idonea possibile agli operatori della clinica. La disponibilità del nostro personale rimane continua e costante durante tutto il rapporto di collaborazione.

Vincenzo Pezzuti Presidente Club Medici

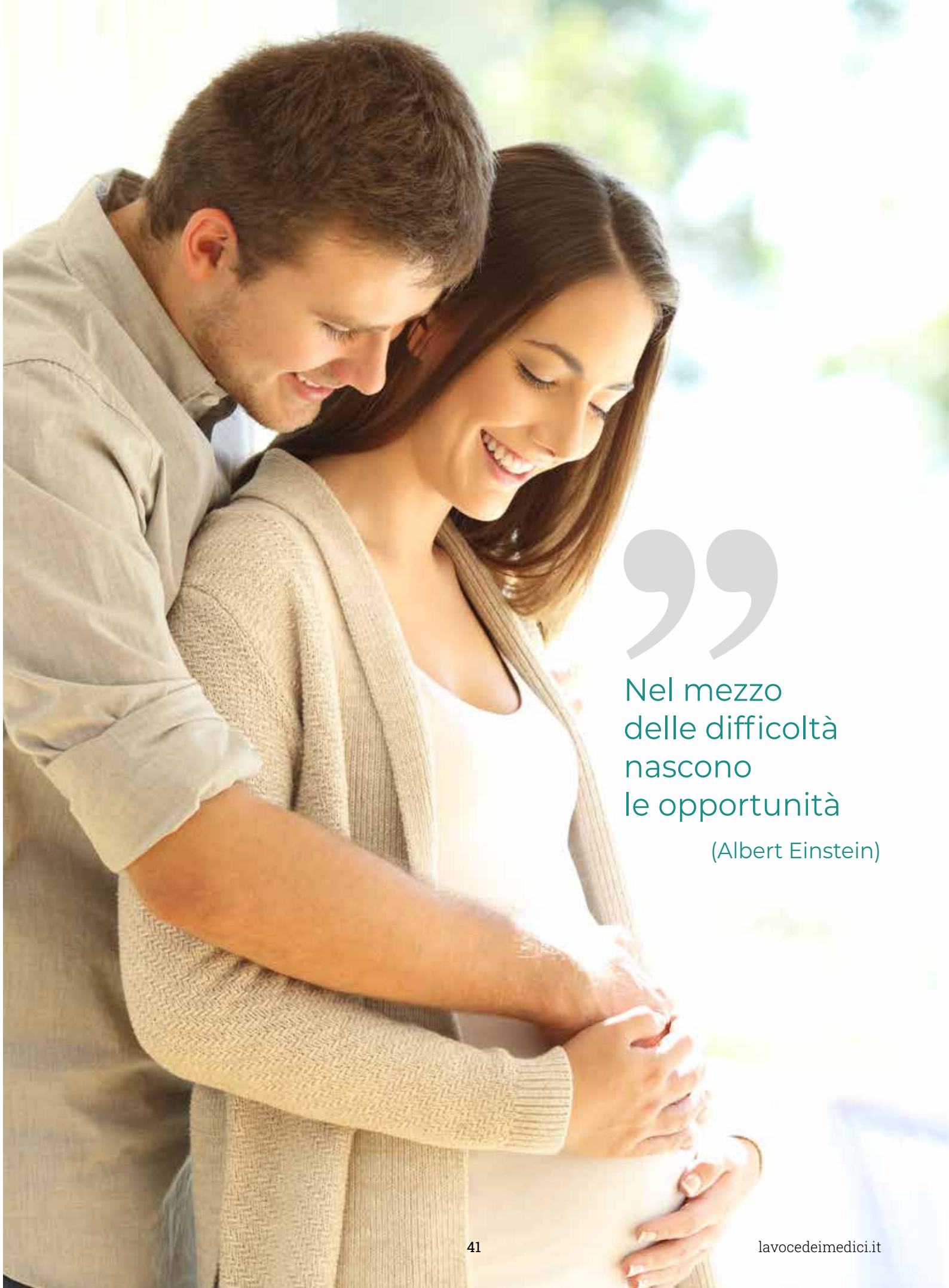


Siamo entrati in contatto con la clinica Valle Giulia per la prima volta nel 2018 perché potevamo già offrire il servizio di credito al consumo e di rateizzazione degli importi delle cure mediche. La più recente esperienza, partita a gennaio 2023, è però più ampia: è stato sperimentato un nuovo modello di sviluppo con un presidio permanente di formatori all'interno della clinica per un mese. Ci siamo focalizzati su due aspetti: la formazione del personale della clinica, che si occupa della prevenzione, per offrire al paziente la possibilità di rateizzare il pagamento dei trattamenti; la formazione tecnica attraverso il back office di Club Medici, che ha dato la possibilità alla clinica di conoscere meglio la policy dell'istituto finanziario primario. La fase successiva sta nel verificare la crescita del servizio tramite un confronto mensile tra Club Medici e Valle Giulia, valutando insieme eventuali problematiche e collaborando per risolverle. Il ruolo del nostro back office è cruciale perché fornisce

EasyCare
by ClubMedici

Grazie all'accordo di Club Medici con Valle Giulia il paziente accede subito ad un prestito smart per importi fino a 20.000 euro, ma con una particolare deroga, concessa in esclusiva dall'istituto finanziario per importi fino a 7.000 euro. È sufficiente infatti presentare il documento d'identità e la tessera sanitaria.

assistenza permanente alla clinica; in altri termini si occupa di qualsiasi problematica relativa alla singola pratica di finanziamento oppure s'interfaccia direttamente con l'istituto finanziario di riferimento. In qualche modo è come se la clinica avesse l'istituto finanziario direttamente al suo interno, superando molti passaggi intermedi che richiederebbero altrimenti tempistiche più lunghe. La formula di rateizzazione dei pagamenti consente al paziente di velocizzare l'accesso al trattamento che invece richiederebbe tempistiche decisamente più lunghe con il SSN. Altresì rappresenta un'ancora di salvezza per tutte quelle persone che non possono affrontare subito una spesa. All'interno della struttura è presente una figura di assistenza al paziente, una "patient care", la Dott.ssa Maura Pelliccia, in grado di fornire supporto alla coppia che intraprende un percorso di fecondazione assistita. Nel futuro prossimo vogliamo essere in grado di affiancare a questo servizio un sistema di preventivo online, che possa offrire al paziente un quadro chiaro e trasparente. L'altro obiettivo è sviluppare un monitoraggio sui preventivi. Siamo già presenti in clinica con una vela e dei flyer in co-branding; il desiderio è estendere il servizio anche ad altri centri del gruppo GeneraLife, ad esempio Bologna, Milano e Torino.



”

Nel mezzo
delle difficoltà
nascono
le opportunità

(Albert Einstein)

PIANI SANITARI INTEGRATIVI

il Club apre al pagamento rateale

Crescono le adesioni verso la convenzione tra Club Medici e Mutua Tre Esse grazie anche alla **novità del pagamento in micro-contributi mensili automatici** (F12).

In questo quadro, grazie alla qualità e capillarità del circuito Blu Assistance, i nostri associati dispongono di **oltre 700 strutture sanitarie** convenzionate: *cliniche e case di cura convenzionate di altissimo livello, reparti ospedalieri, poliambulatori e centri diagnostici di eccellenza, oltre ai 25 mila medici per prestazioni specialistiche.*

Il pagamento della Mutua per la prima volta in 12 rate oltre all'ultima novità della protezione di base per cane e gatto denominata **"PetProtection"**, fanno della convenzione un importante punto di riferimento sia per i medici nostri associati, per i loro familiari ed eventualmente anche per i loro piccoli e affezionati "amici".



Piano
SanitàDOC Plus+

Non da ultimo, va tenuto presente che le tutte le mutue non possono disdettare unilateralmente a scadenza i contratti, mentre il contraente della mutua mantiene la facoltà di poter rinnovare o meno il contratto stesso.

Le Compagnie Assicuratrici, al contrario, dopo interventi sanitari particolarmente onerosi, spesso usano la loro facoltà discrezionale per disdettare a scadenza il contratto con l'assicurato.

informazioni e preventivi

numero verde **800.893.993**

e-mail: info@mutuaclubmedici.com

**Più di 1.000 strutture sanitarie
oltre 25.000 medici convenzionati**

La Capillarità del Network BLUE ASSISTANCE

oltre 400 presidi sanitari composti da cliniche/case di cura
oltre 700 poliambulatori e centri diagnostici
oltre 25.000 medici professionisti specialisti

LE PRESTAZIONI OFFERTE

- Ricovero con o senza intervento chirurgico
- Spese sanitarie pre/post ricovero
- Day Hospital /Day Surgery /Interventi ambulatoriali
- Stato di gravidanza e parto (dal concepimento al parto)
- Diaria sostitutiva in caso di ricovero con SSN
- Diaria giornaliera in caso di contagio al Covid-19, anche in caso di quarantena presso la propria abitazione
- Rimborso ticket
- Trasporto sanitario
- Retta per accompagnatore
- Trattamenti Oncologici
- Interventi chirurgici volti alla correzione di vizi di rifrazione
- Accertamenti di Alta Diagnostica

Piano Sanità DOC PLUS in esclusiva Club Medici

- Detraibilità del 19% del sussidio (art. 15 del TUIR)
- Nessun limite di età all'ingresso
- Nessuna disdetta del rapporto mutualistico al singolo associato
- I massimali delle singole garanzie sono sempre per persona
- A partire dal quarto anno dall'adesione le patologie pregresse ammesse sono riconosciute
- Sono considerati nel nucleo familiare il coniuge non divorziato e/o il convivente more-uxorio
- Sono considerati nel nucleo familiare i figli conviventi o fiscalmente a carico fino all'età di 26 anni
- È ammessa l'estensione delle prestazioni ai figli di età superiore ai 26 anni, anche non a carico, con il contributo previsto per il coniuge
- In caso di ricovero e di utilizzo delle Strutture facenti parte del Network convenzionato, nessun anticipo dei costi relativo alle prestazioni sostenute
- Agevolazioni tariffarie anche per le prestazioni non coperte dal proprio piano nei centri di cura convenzionati del Network

LAZIO

- Casa di Cura Paideia
- Quisisana
- Villa Stuart
- European Hospital
- Pio XI
- American Hospital
- Villa Margherita
- Ars Medica
- Salvatore Mundi
- Mater Dei
- Clinica Fabia Mater
- Sanatrix
- Assunzione Maria S.S.
- Madonna della Fiducia

LOMBARDIA

- Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore - Mi
- Centro Cardiologico Monzino Irccs - Mi
- Casa di Cura Columbus - Mi
- Humanitas San Pio X - Mi
- Irccs Multimedica - Mi
- Istituto Policlinico San Donato - Mi
- Istituto Clinico Humanitas - Mi
- Ospedale San Raffaele - Mi
- Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione Irccs - Mi
- Clinica Polispecialistica San Carlo - Mi
- Istituto Clinico S. Anna - Bs
- Istituti Clinici Zucchi - Mb
- G. B. Mangioni Hospital - Lc
- Humanitas Cliniche Gavazzeni - Bg
- Policlinico San Marco - Bg
- Irccs Policlinico San Matteo - Pv
- Fondazione Gaetano e Piera Borghi - Va

PIEMONTE

- Casa di Cura Villa Maria Pia Hospital - To
- Humanitas Gradenigo - To
- Clinica Santa Caterina da Siena - To
- Fornaca di Sessant - To
- Ospedalino Koelliker - To
- Clinica Epoderiese - Gruppo Pol. di Monza - To
- Istituto Clinico Salus - Al
- Clinica la Vialarda - Gruppo Pol. di Monza - Bi
- Clinica San Gaudenzio - No
- Santa Rita - Vc

LIGURIA

- Villa Montallegro - Ge
- Villa Serena - Ge
- Iclas - Ge
- Iscc Istituto Cardiovascolare Camogli - Ge

EMILIA ROMAGNA

- Casa di Cura Villalba Hospital - Bo
- Villa Laura - Bo
- Villa Torri Hospital - Bo
- Casa di Cura Salus Hospital - Re
- Casa di Cura San Pier Damiano Hospital - Ra
- Casa di Cura Villa Maria Cecilia Hospital - Ra
- Centro Cardinal Ferrari - Pr
- Policlinico di Modena - Mo
- Nuovo Ospedale Sant'Agostino Estense-Baggiovare - Mo

TOSCANA

- Casa di Cura Villa Donatello - Fi
- Casa di Cura Villa Maria Beatrice Hospital - Fi
- Clinica Leonardo - Fi
- Maria Teresa Hospital - Fi
- Frate Sole - Fi
- Santa Rita Hospital - Pt
- San Rossore - Pi

VENETO

- Policlinico San Marco - Ve
- Casa di Cura Abano Terme - Pd
- Azienda Ospedaliera di Padova - Pd
- Ospedale Pederzoli - Vr

LA NUOVA AREA RISER

IL CLUB L'HA IDEATA
PER TE

UTILE

come memo dei tuoi crediti ECM, delle tue polizze,
dei tuoi finanziamenti.

PRATICA

per entrare con facilità nella Biblioteca Digitale che ti ha
regalato Club Medici ed accedere ogni giorno alle oltre
7000 testate della sua edicola.

ACCOGLIENTE

per fissare e prendere nota delle tue scadenze private
e professionali

VATA



EASY SHOP ECM
E-READING CARS BROKER FINANCE
TRAVEL LEGAL

ENTRA

Tutto il Club in un click



**SOLO IL
SOCIO
CLUB**



**DIVENTA
AMBASCIATORE**



Punta sul QR Code



e **indicaci il nome** di uno o più colleghi.

Per ognuno di loro che si iscriverà al Club, subito per te

**UN BUONO
AMAZON**



Già diversi soci lo hanno fatto e ne sono rimasti entusiasti!

Sono diventati

AMBASCIATORI DEL CLUB

Fallo anche tu!

Puoi anche tu **regalare il Club**, riceverai sempre il buono omaggio Amazon.

IN OMAGGIO



esclusivi e
riservati
ai nuovi iscritti
del valore di

1.360
euro

UN VANTAGGIO CHE VALE

★ Polizza di tutela legale

Compagnia AM Trust, MASSIMALE
ILLIMITATO * per anno e sinistro

valore

€ 180.00

gratis per i Soci

gratis

★ Consulenze riservate ed esclusive

Credito, assicurazioni e turismo

//

include

★ 108 crediti in FAD

Per tutte le specializzazioni H24, 7 giorni su 7

€ 300.00

gratis

★ Convenzioni con Brand qualificati

Culturali e commerciali

//

include

★ Edicola e Biblioteca digitale h24 - 7 giorni su 7

7.500 testate, 300 e-book quotidiani, riviste
nazionali e internazionali, in continuo
aggiornamento

€ 300.00
valore indicativo

gratis

★ “PERRY” Servizio Legale di consulenza

per la professione e per la vita privata

€ 400.00
valore indicativo

gratis

★ Carta di Credito VISA/CLUBMEDICI

Con 5.000 euro di fido permanente!

€ 80.00

gratis

★ Bonus Viaggi di 100 euro

Senza limiti, sul nostro Catalogo VIAGGI RISERVATI
CLUB MEDICI TRAVEL AGENCY

€ 100.00

gratis

validità 365 giorni

UNDER 36
100 euro

OVER 36
150 euro

Quota
SOCI

scan me



Credit4DOC lancia un'offerta speciale, il mini prestito EXTRA, dedicato agli imprevisti che non immaginavi!

L'anzianità ordinistica rimane per tutti l'unica pre-condizione per accedere al finanziamento senza obbligo di presentazione di alcuna documentazione di reddito.

Credit4DOC

con una telefonata
con una e-mail
in 1 giorno

Per gli iscritti all'Albo minimo da due anni, il plafond finanziabile con EXTRA arriva fino a 12 mila euro, mentre sono necessari un minimo di cinque anni per l'accesso al prestito fino a 30 mila euro, da 30 a 50 mila euro il tesserino dell'Albo deve essere accompagnato dal documento di reddito.

Il prestito personale dedicato. Il prestito "Credit4Doc" in 25 anni ha raggiunto traguardi importanti: il segreto di tale successo risiede nel lavoro costante che abbiamo svolto nel mettere al centro dell'attenzione di AGOS, il nostro partner decennale nell'erogazione del credito, la figura professionale del MEDICO. Negli ultimi 25 anni abbiamo dimostrato alle Banche e agli Istituti di Credito che la solidità e l'affidabilità della categoria, accompagnata dalla consulenza e professionalità del Club, merita di essere valorizzata con prodotti finanziari di eccellenza.

Anzianità ordinistica. In tale ottica è nato da anni il prestito personale Credit4Doc: semplice da ottenere, veloce da realizzare, facile da richiedere. Con soli 5 anni di anzianità di iscrizione all'Ordine si può richiedere un prestito fino a 30.000 euro presentando solo due semplici documenti.

Tassi civetta. Il prestito Credit4Doc, si afferma non solo per l'estrema snellezza nelle procedure di ottenimento, ma anche per la massima trasparenza dell'offerta; contrariamente alle banche o finanziarie on-line, che prevedono spesso comparatori con tassi civetta, con Credit4Doc saprai da subito la RATA CERTA che dovrai sostenere mensilmente e che rimarrà fissa per tutta la durata del finanziamento e tutte le altre voci di costo.

Consulenza gratuita. Il processo della preventivazione e avvio della richiesta viene tutto sviluppato in tempo reale in PRESENZA o anche TELEFONICAMENTE, (sulla scorta della situazione personale esposta dal medico). Fondamentale è la flessibilità prevista per Credit4Doc: il medico in qualsiasi momento, potrà estinguere totalmente o in parte il debito residuo (recuperando tutti gli interessi non maturati) oppure rimodulare il piano di ammortamento senza alcun costo, aumentando o diminuendo la propria rata mensile.

per avviare la pratica

- copia del Tesserino d'iscrizione all'Ordine;
- copia del documento di riconoscimento;

vantaggi unici

- non prevede giustificativo di spesa né garanzie reali, viene concesso per semplice liquidità
- arriva sul tuo conto in un max di 24h dall'approvazione
- si può modificare l'importo della rata, aumentandola o diminuendola per tre volte nel corso del finanziamento;
- si può saltare senza penali il pagamento di una rata per tre volte nel corso del prestito;
- è prevista l'estinzione anticipata totale o parziale senza penali e aggravio di spese.
- erogazione del finanziamento a cura del club in max 48 ore dalla firma del contratto;

SOLO la COPIA del TESSERINO dell'ORDINE

fino a 12.000€

con 2 anni di iscrizione all'ALBO

fino a 30.000€

con 5 anni di iscrizione all'ALBO

fino a 50.000€

con 5 anni iscrizione all'ALBO e il documento di reddito

fino a 80.000€

per consolidare i tuoi finanziamenti e solo sei già cliente AGOS

informazioni e preventivi

numero verde 800.143.340

e-mail: prestiti@clubmedici.com

OFFERTA ESCLUSIVA
da 5.000 a 10.000 €

 ClubMedici **ITALIA**

SUBITO! CON

EXTRA

**il Mini
PRESTITO**
per tutti gli
extra...

matrimoni e regali importanti, arredamento casa o studio,
piccola ristrutturazione di casa, vacanze e viaggi studio,
studi universitari, acquisto moto o auto, spese sanitarie improvvise,
consolidamento debiti, semplice liquidità aggiuntiva

immediato

perché è sufficiente
il Tesserino dell'Ordine

comodo

perché è restituibile
in piccolissime
rate mensili

informazioni e preventivi

numero verde: 800.143.340

e-mail: prestiti@clubmedici.com

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A. Per ulteriori informazioni il modulo INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI (SECCI) e copia del testo contrattuale presso la sede operativa di Club Medici Italia Srl, via G.B. de Rossi 26/28 - 00161 Roma - Iscrizione Albo Agenti in Attività Finanziaria presso OAM al n. A2500 - o sul sito www.clubmedici.it/finanziamenti. Offerta valida fino al 31/12/2023. La richiesta di prestito personale flessibile può essere effettuata recandosi in filiale, in agenzia o con il supporto di un nostro operatore. Le opzioni di flessibilità del prestito possono essere esercitate nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti (es. in caso di regolarità dei pagamenti e rimborso tramite addebito diretto in conto corrente SDD) e non sono cumulabili.

scan me



IN OMAGGIO
Polizza RC
del Capofamiglia

scade il 31 luglio

il tuo
SPAZIO LIBERO
ti aspetta.

SCRIVI TU

250.000 colleghi sono la tua platea



Segreteria di Redazione - Via G. B. De Rossi 26/28, 00161 Roma

Tel. 06.8607891 | redazione@lavocedeimedicini.it | www.lavocedeimedicini.it